

DOSSIER VIOLENZA

Storie di ordinaria follia

**Esecutivo Nazionale FIMMG
Settore Continuità Assistenziale**



19/09/17



La sicurezza dei Medici di Continuità Assistenziale

La storia del Servizio di Continuità Assistenziale è drammaticamente costellata da un numero impressionante di atti violenti, tra cui 3 omicidi, commessi da utenti nei confronti dei medici cui si erano rivolti per ricevere assistenza.

Il continuo ripetersi di aggressioni e violenze di ogni genere contro i medici di Continuità Assistenziale ha determinato la necessità di studiare in maniera sistematica il problema della sicurezza nell'obiettivo di individuare soluzioni utili a garantire la sicurezza degli operatori.

Le ricerche condotte su questo argomento dimostrano che le condizioni di rischio non sono tanto determinate dalla gestione di pazienti in stato di alterazione quanto da atti volontari perpetrati da persone "normali" che, grazie alla mancata conoscenza da parte del medico di Continuità Assistenziale dei loro dati personali, si sentono protette dall'anonimato.

I medici, infatti, sono lasciati ad operare in completo isolamento, sono privi di sistemi informatici che consentano l'accesso alla rete assistenziale e la conoscenza di informazione anagrafiche, oltre che cliniche, relative agli utenti che accedono al servizio, non sono in grado, vista l'occasionalità del contatto, di instaurare un consolidato rapporto di conoscenza e fiducia che li porrebbe in condizioni di sicurezza.

Abbiamo documentato nel tempo attraverso diverse indagini non solo atti occasionali - minacce, aggressioni verbali ma anche fisiche- scatenati dalla mancata soddisfazione di una richiesta ma anche, in alcuni casi, azioni premeditate da parte di particolari soggetti finalizzate al furto di denaro, di oggetti o anche di farmaci.

La scarsa sicurezza delle condizioni organizzative oltre che strutturali in cui siamo chiamati a svolgere la nostra professione, sono dunque la causa principale di questa situazione.

Notte dopo notte, siamo costretti ad operare in situazioni rese potenzialmente pericolose dall'attuale modello organizzativo, nella totale indifferenza delle Aziende Sanitarie, cui le vigenti norme contrattuali assegnano in maniera esclusiva la scelta degli standard qualitativi degli strumenti e delle strutture messe a disposizione dei medici (nel 65% dei casi donne) per erogare le attività assistenziali.

Tommasa Maio
Segretario Nazionale FIMMG CA





ELENCO CRONOLOGICO

DATA	LUOGO	NOTE EPISODIO
16 NOVEMBRE 1984	PULA (CAGLIARI)	VIOLENZA SESSUALE E TENTATO OMICIDIO
25 SETTEMBRE 1988	PORTO CERESIO (VARESE)	OMICIDIO
2 GIUGNO 1995	CELLOLE (CASERTA)	VIOLENZA SESSUALE
23 GIUGNO 1998	BARISARDO (OGLIASTRA)	MINACCE CON COLTELLO A MEDICO E TAGLIATE RUOTE AUTO
25 APRILE 1999	GAGLIANO (LECCE)	OMICIDIO
OTTOBRE 1999	RACALE (LECCE)	AGGRESSIONE PER MANCATA PRESCRIZIONE E FURTO
10 OTTOBRE 2000	DOLIANOVA (CAGLIARI)	PERCOSSE
3 LUGLIO 2003	SOLARUSSA (ORISTANO)	OMICIDIO
2005	BARLETTA	AGGRESSIONE
01 FEBBRAIO 2005	VOLTURARA (AVELLINO)	AGGRESSIONE E RAPINA
01 MARZO 2006	PIEVE EMANUELE (MILANO)	MINACCE ED INSULTI
31 MARZO 2006	PIEVE EMANUELE (MILANO)	DANNEGGIAMENTO DELLA SEDE
17 APRILE 2006	NISCEMI (CALTANISSETTA)	RAPINA A MANO ARMATA
16 MAGGIO 2006	GUIDONIA (ROMA)	AGGRESSIONE A 2 DONNE MEDICO
23 LUGLIO 2006	BARISARDO (OGLIASTRA)	SCONOSCIUTI TENTANO DI ENTRARE NELLA SEDE. STACCANO LA LUCE. FINGONO INCENDIO





26 LUGLIO 2006	CORTOGHIANA (CARBONIA)	MEDICO MINACCIATO CON COLTELLO DA UNA DONNA
FEBBRAIO 2007	CHIETI	AGGRESSIONE
14 MAGGIO 2007	PORTO CESAREO (LECCE)	SPARI CONTRO LA PORTA DELLA SEDE
17 MAGGIO 2007	MODUGNO (BARI)	AGGRESSIONE
5 DICEMBRE 2007	FIRENZE	AGGRESSIONE
GENNAIO 2008	PORTO EMPEDOCLE (AGRIGENTO)	AGGRESSIONE PER MANCATA PRESCRIZIONE
01 FEBBRAIO 2008	MESSINA	AGGRESSIONE
1 SETTEMBRE 2008	CAPOTERRA (CAGLIARI)	RAPINA A MANO ARMATA
16 SETTEMBRE 2008	MONTECORICE (SALERNO)	RAPINA E SEQUESTRO
21 OTTOBRE 2008	MANTOVA	SBARRATE LE PORTE DELLA GM, INTRAPPOLANDO IL MEDICO ALL'INTERNO
25 GENNAIO 2009	SERiate (BERGAMO)	MALMENATO UN MEDICO
27 GENNAIO 2009	SAN SEVERO (FOGGIA)	AGGRESSIONE E TENTATA RAPINA POI TORNA E MANDA IN FRANTUMI LA PORTA
FEBBRAIO 2009	PALAGIANO (TARANTO)	GM AGGREDITA
7 MARZO 2009	GAMBATESA (CAMPOBASSO)	AGGRESSIONE E RUOTE TAGLIATE
14 MARZO 2009	QUARTO (NAPOLI)	PICCHIATI CON BASTONE E TENTATIVO DI INCENDIO DELLA SEDE
04-APRILE 2009	MENDICINO (COSENZA)	MEDICO PICCHIATO DA 3 UOMINI





8 MAGGIO 2009	SCIARA (PALERMO)	AGGRESSIONE
12 GIUGNO 2009	CROPANI (CATANZARO)	TENTATA VIOLENZA SESSUALE
15 GIUGNO 2009	RIZZICONI (REGGIO CALABRIA)	MALMENATO MEDICO DA 2 UOMINI
1 SETTEMBRE 2009	PALERMO	RAPINA E SEQUESTRO
30 NOVEMBRE 2009	RIGNANO GARGANICO	VIOLENZA SESSUALE E SEQUESTRO DI PERSONA
4 DICEMBRE 2009	CASTROFILIPPO (AGRIGENTO)	AGGRESSIONE E RAPINA
8 MARZO 2010	VERBICARO (COSENZA)	SEQUESTRO IL MEDICO PER DIVERSE ORE DENTRO AMBULATORIO
18 MARZO 2010	SCICLI (RAGUSA)	VIOLENZA SESSUALE PERCOSSE
20 MARZO 2010	TERMOLI (CAMPOBASSO)	PERCOSSE
27 MARZO 2010	ROMA	AGGRESSIONE
2 AGOSTO 2010	TORINO	AGGRESSIONE PERCOSSE
8 MARZO 2011	FLORESTA (MESSINA)	AGGRESSIONE
12 MAGGIO 2011	ANCONA	AGGRESSIONE
13 SETTEMBRE 2011	BIANCADE (TREVISO)	AGGRESSIONE FERITE MULTIPLE
25 SETTEMBRE 2011	POTENZA PICENA (MACERATA)	AGGRESSIONE
12 AGOSTO	TORRETTA	AGGRESIONE TRAUMA
5 GENNAIO 2012	MODUGNO (BARI)	DOTTORESSA AGGREDITA E PICCHIATA CON CALCI E PUGLI NELLA SEDE DI GUARDIA MEDICA





3 GIUGNO 2012	RUVO DI PUGLIA	AGGRESSIONE PERCOSSE
7 SETTEMBRE 2013	POLICORO (MATERA)	AGGRESSIONE PERCOSSE
5 GIUGNO 2014	PORTO EMPEDOCLE (AGRIGENTO)	AGGRESSIONE
21 NOVEMBRE 2014	CANTU' (COMO)	AGGRESSIONE E TENTATA VIOLENZA SESSUALE
4 GENNAIO 2015	VIGEVANO (PAVIA)	TENTATA VIOLENZA SESSUALE
24 GENNAIO 2015	LUCCA	AGGRESSIONE DURANTE IL TRAGITTO VISITA DOMICILARE
4 APRILE 2015	DESULO (NUORO)	COLPI DI PISTOLA CONTRO AUTO DELLA GUARDIA MEDICA
11 Aprile 2015	CAGNANO (FOGGIA)	AGGRESSIONE E PERCOSSE
16 AGOSTO 2015	PALAGIANELLO (TARANTO)	DANNEGGIATA PORTA INGRESSO SEDE DI GUARDIA MEDICA
8 OTTOBRE 2015	SAN SEVERO (FOGGIA)	AGGRESSIONE E DANNEGGIAMENTO PORTA SEDE
4 FEBBRAIO 2016	ORBASSANO (TO)	SEQUESTO DI PERSONA
23 FEBBRAIO 2016	NICOLOSI	RAPINA, ESTORSIONE, SEQUESTRO DI PERSONA E DANNEGGIAMENTO.
11 FEBBRAIO 2016	CAGNANO VARANO (FOGGIA)	AGGRESSIONE E PERCOSSE
14 FEBBRAIO 2016	PARTANNA MONDELLO	ORDIGNO CONTRO LA SEDE DI GUARDIA
22 OTTOBRE 2016	GIAVENO (TO)	DANNEGGIAMENTI
GENNAIO 2017	ASCOLI SATRIANO (FOGGIA)	DANNEGGIAMENTI



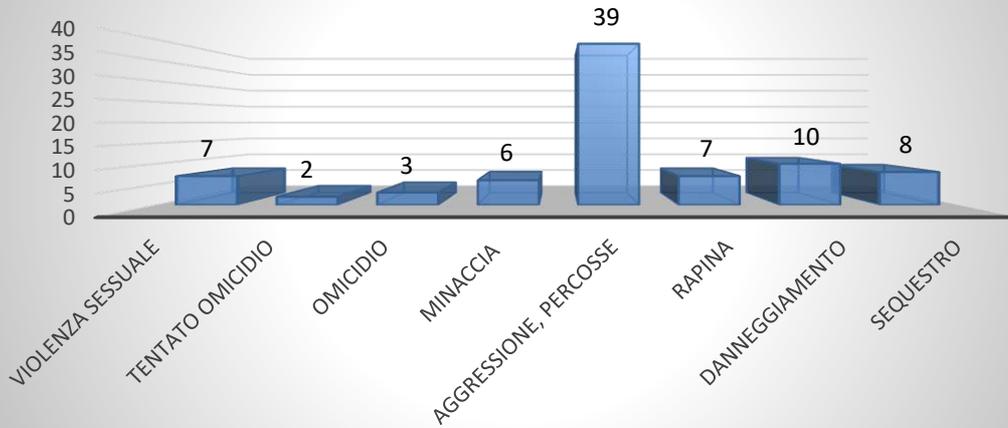


17 MARZO 2017	STATTE (TARANTO)	MINACCE CON ARMA
16 MAGGIO 2017	GRANITI (MESSINA)	TENTATA VIOLENZA SESSUALE
18 SETTEMBRE 2017	GIAVENO (TO)	TENTATA VIOLENZA
19 SETTEMBRE 2017	TRECASTAGNI (CT)	SEQUESTRO E VIOLENZA SESSUALE

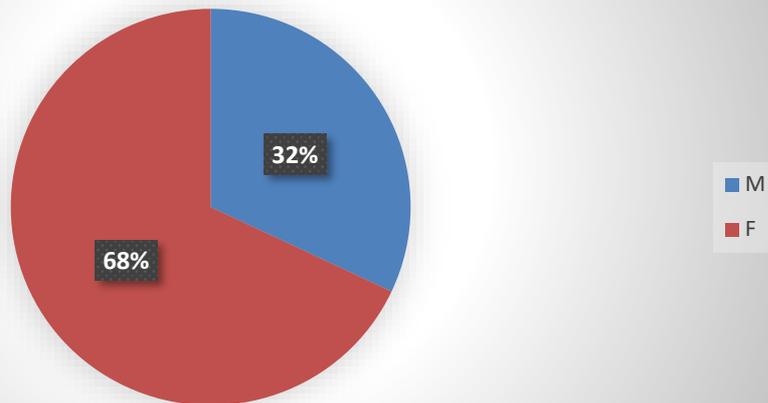




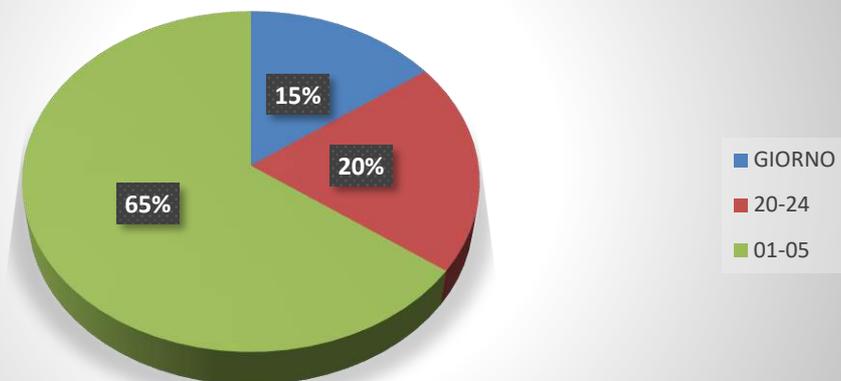
Tipologia di reato subito



Sesso del Medico coinvolto



Fascia oraria aggressioni





Tossicomane assale una dottoressa tenta di violentarla e d ucciderla
Repubblica — 17 novembre 1984 pagina 14 sezione: CRONACA
<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1984/11/17/tossicomane-assale-una-dottoressa-tenta-di-violentarla.html>

CAGLIARI (g.m.b.) - Si è presentato all' una di ieri mattina alla guardia medica di Pula, un paese a trenta chilometri da Cagliari, con un pretesto è entrato nell' ambulatorio e ha fatto delle proposte alla giovane dottoressa. Invitato ad andarsene ha tempestato la donna di pungi e calci, con un morso le ha staccato una falange, ha tentato di violentarla e di strangolarla, ed infine l' ha ferita al petto a colpi di forbici. Carlo Melis, 20 anni, disoccupato, conosciuto nel paese come tossicodipendente, è stato arrestato poche ore dopo dai carabinieri che l' hanno identificato in base a una descrizione fornita, prima del ricovero in ospedale, dallo stesso medico di guardia. Interrogato dal pretore di Pula Giuseppe Grieco, il giovane ha confessato. Da ieri pomeriggio è recluso nel carcere di Buoncammino con l' accusa di tentato omicidio. Maria Ledda, 31 anni' originaria di Burgos (un paese della provincia di Sassari) ma residente a Cagliari, è ricoverata con prognosi riservata al reparto chirurgia d' urgenza dell' ospedale del capoluogo sardo. E' stata lei, quando ha ripreso conoscenza un' ora dopo l' aggressione, a telefonare ad un amico che poi ha dato l' allarme ai carabinieri. Pochi minuti dopo (la caserma dista solo alcune centinaia di metri dall' ambulatorio) i militari sono giunti sul luogo dell' aggressione. I locali della guardia medica erano completamente devastati, il pavimento e le pareti sporche di sangue. La ragazza ha detto che, poco dopo l' una di notte, l' aggressore ha bussato alla porta dell' ambulatorio sostenendo di avere un forte dolore al ginocchio. Ma dopo una rapida visita è risultato chiaro che si trattava di un pretesto. Infatti il giovane, invitato ad andarsene, ha inventato un' altra malattia, affermando di avere dei forti dolori allo stomaco. Il medico gli ha prescritto dei farmaci e l' ha nuovamente invitato ad abbandonare l' ambulatorio, ed è stato a questo punto che Melis ha aggredito la ragazza, quindi è fuggito nella sua abitazione dove, dopo due ore, i carabinieri l' hanno trovato addormentato. Il giovane in un primo tempo ha respinto le accuse, poi, interrogato dal pretore, ha confessato. Nel tardo pomeriggio le condizioni di Maria Ledda sono migliorate e i sanitari dell' ospedale San Michele hanno escluso che sia in pericolo di vita. La prognosi, comunque, resta riservata. La vicenda ha suscitato la reazione dell' Ordine dei medici della provincia di Cagliari che ha organizzato per stamane una assemblea degli iscritti sul problema della sicurezza dei sanitari di guardia nelle ore notturne. Intanto la Cumi (Confederazione unitaria medici italiani) ha proclamato lo stato d' agitazione in campo nazionale e ha dato mandato ad un legale di curare gli interessi della dottoressa. - *Nostro servizio*





...(OMISSIS)

Antonino Sottile, ucciso con una coltellata alla gola nell' ambulatorio di guardia medica di Porto Ceresio (Varese) il 25 settembre dell' 88. In altri casi, come quelli di due dottoresse di Pula (Cagliari) e di Cellole (Caserta), quest' ultimo caso tre anni fa, non si arrivò all' omicidio forse solo perché gli aggressori ritennero sufficiente la violenza sessuale. Lì, nell' ambulatorio. Del resto, a chi avrebbero potuto chiedere aiuto le vittime? Nel posto di guardia medica di Cellole, per esempio, mancava persino il telefono.

Vulpio Carlo

Pagina 9

(16 ottobre 1999) - Corriere della Sera

http://archiviostorico.corriere.it/1999/ottobre/16/medici_guardia_vogliamo_pistole_per_co_0_9910163710.shtml





PROFESSIONE A RISCHIO * IL PRECEDENTE

Nel '95, a Cellole, provincia di Caserta, una dottoressa di 30 anni sequestrata e violentata nell'ambulatorio della guardia medica sprovvisto perfino di telefono

- * LE CIFRE In Italia i medici di guardia sono 15 mila, età media 40 - 45 anni, le dottoresse sono un terzo
- * GLI ORARI La guardia medica entra in servizio la notte dei giorni feriali e nei festivi per garantire l'assistenza quando i medici di famiglia chiudono lo studio
- * IL REGOLAMENTO Per evitare episodi di violenza il regolamento del ministero della Sanità prevede che gli ambulatori della guardia medica siano collocati all'interno degli ospedali oppure presso le postazioni delle ambulanze.

http://archiviostorico.corriere.it/1999/aprile/26/Dottoressa_sequestrata_massacrata_co_0_9904261718.shtml





Martedì 23 giugno 1998

Barisardo, aggredita la guardia medica

Ancora un inquietante episodio di violenza a Barisardo: un giovane del paese armato di coltello ha minacciato la dottoressa della guardia medica e quando alla fine è stato persuaso ad allontanarsi ha squarciato le gomme dell'auto della professionista. Il giovane (di 33 anni), giudicato 'psicolabile' dagli inquirenti, è stato così denunciato a piede libero. Il grave episodio risale a domenica mattina e ripropone il problema della sicurezza della guardia medica.

<http://giornaleonline.unionesarda.ilsole24ore.com/Articolo.aspx?Data=19980623&Categ=0&Voce=1&IdArticolo=262566>





Confessa l'assassino di Maria Monteduro

Edizione:1998/1999

Data messa in onda:11/05/1999

La mattina del 25 aprile'99 il corpo senza vita di Maria Monteduro, assessore ai servizi sociali e medico in servizio presso la guardia medica di Gagliano (Lecce), viene ritrovato da un contadino in una stradina isolata a due chilometri da un paese confinante, Castrignano del Capo (Lecce). E' stata uccisa con due colpi di punteruolo, o di cacciavite alla fronte, ed è stata poi nascosta sotto alcune pietre. Diverse ferite sulle braccia e sulle mani fanno pensare che la donna, prima di morire, abbia tentato di difendersi. Alle 8,30 dello stesso giorno il collega che era arrivato alla guardia medica per dare il cambio alla dottoressa Monteduro, ha trovato il portoncino d'ingresso chiuso. Un cartello indicava che la dottoressa era in visita domiciliare. Appena entrato ha risposto al telefono che squillava: era il marito della collega, preoccupato perché da alcune ore non riusciva a mettersi in contatto con lei. Ultima visita, registrata alle 3,35 e durata circa mezz'ora, quella ad un tossicodipendente presentatosi con un labbro ferito e in evidente stato di agitazione: Nicola Scarascia. Dalle ricerche dei Carabinieri in tutta la regione non risulta un tossicodipendente con questo nome. Il giorno dopo l'omicidio, un uomo che vive in una casa un po' isolata di Castrignano, trova la Renault 19 grigia della donna uccisa. I Carabinieri del Centro Investigazioni Scientifiche trovano le targhe nel portabagagli e, dopo minuziosi controlli, rilevano tracce di sangue un po' ovunque nell'auto, il cui interno sarebbe stato lavato. Del sangue è stato anche trovato sul muretto vicino al luogo del ritrovamento del cadavere, ma non ci sono ancora elementi sufficienti per stabilire dove sia avvenuto esattamente il delitto. Il 28 aprile all'abitazione dei suoceri della Monteduro arriva una busta spedita da Lecce. Contiene la patente del marito che era nella Renault 19. Chi ha spedito il documento? Qualcuno che lo ha trovato casualmente o l'assassino? Tutti quelli che hanno conosciuto la dottoressa di Gagliano non riescono a trovare nessuna ragione che possa spiegare il delitto, dal momento che nella sua vita nulla avrebbe mai potuto far pensare ad una fine così tragica.

<http://www.chilhavisto.rai.it/dl/clv/Misteri/ContentSet-22c294d3-f934-4191-a299-53d23dc611e0.html>





Martedì 10 ottobre 2000

Agredito a calci e pugni il medico dell'ambulatorio

L'UNIONE SARDA.it

Aggressione in piena notte a Dolianova all'interno della guardia medica del paese. Un uomo, M. L. di 40 anni, che domenica si è presentato nell'ambulatorio per farsi curare una vecchia ferita, si è scagliato contro il medico di turno, Roberto Casanova, tempestandolo di calci e pugni e tentando di colpirlo con una pesante sedia in metallo. Solo la tenace resistenza del sanitario e l'intervento della collega, Valentina Massidda (che è riuscita a telefonare ai carabinieri) ha impedito che la vicenda degenerasse. L'aggressore è stato bloccato appena in tempo e denunciato a piede libero.

Andrea Piras A pagina 19

<http://giornaleonline.unionesarda.ilsole24ore.com/print.aspx?Id=441190&ty=a>





Aggredita in ambulatorio e uccisa

Oristano: dottoressa resiste allo stupro, decine di coltellate. Medici in rivolta: non siamo difesi. "ora basta, faremo sciopero vogliamo sicurezza sul lavoro"

DAL NOSTRO INVIATO ORISTANO - Nel cuore della notte una mamma inquieta telefona ai carabinieri: «Chiamo da Solarussa, mio figlio è strano, ombroso, agitato. Gli è accaduto qualcosa, ma non vuol dirmi niente. Vi prego, venite subito a casa». Poco prima i carabinieri avevano ricevuto la telefonata di un' altra mamma in ansia: «Da ore non abbiamo notizie di mia figlia. E' medico, fa la guardia notturna di Solarussa. Potete andare a vedere se è in ambulatorio?». Solarussa è un paesino dell' Oristanese, 3 mila abitanti, non accade mai niente. Partono due pattuglie. L' ambulatorio è illuminato, ma il medico, Roberta Zedda, 32 anni, non apre né risponde al telefono. Sfondano la porta, la trovano nuda per terra, il corpo trafitto da coltellate (almeno 20, si saprà poi dall' autopsia), sangue dappertutto, su un tavolo un asciugamano: l' assassino ha cercato di darsi una ripulita prima di fuggire. L' altra mamma: «Ci sono i carabinieri. Almeno a loro vuoi dire che cosa ti è successo?». Mauro Zancudi è impallidito, ha seguito docilmente la pattuglia in caserma, ha spiegato senza tradire emozioni che era stato con amici tutta la sera. Ma dopo dieci ore è crollato: «Sono stato io». Perché? Ha cercato di usarle violenza, lei si è difesa disperatamente, ha segni di botte dappertutto. A tradirlo è stata la passione per le auto: dopo il delitto, ha preso le chiavi della «Punto» del medico, parcheggiata davanti all' ambulatorio, e non ha resistito alla tentazione di farsi un giro. E' andato su e giù per il paese, senza meta né preoccupandosi che qualcuno potesse vederlo; sgommate, frenate, ripartenze. Non ha cercato neanche di lavarsi, ha lasciato tracce di sangue sul volante, nei sedili. E ha parcheggiato l' auto vicino a casa. Roberta Zedda è stata uccisa nella notte fra mercoledì e giovedì, la guardia medica è aperta dalle 20 alle 8 del mattino, il delitto è stato scoperto soltanto 24 ore dopo: nell' ambulatorio non si è presentato nessuno. Possibile? Ed è credibile che Mauro Zancudi fosse solo? «Ho bussato, mi ha aperto subito, sono entrato, ho chiesto una ricetta ...». Poche parole, 23 anni, disoccupato, la faccia di un ragazzo impaurito più che di un delinquente pericoloso. «Ero solo», ha detto. Il suo racconto non ha convinto del tutto: il sostituto procuratore Luca Forteleoni, il colonnello Pierpaolo Sardu e il maggiore Gavino Asquer cercano di dissipare ogni ombra, una decina di ragazzi sono stati interrogati. E i medici protestano con rabbia: «E' un omicidio annunciato, i colleghi che fanno le guardie sono esposti a rischi gravissimi, non hanno protezione, devono aprire la porta a chiunque». Mauro Zancudi non ha voluto dire dove ha nascosto l' arma. E' un coltello a serramanico, piccolo e tagliente. Lo ha portato con sé e lo ha tirato fuori dalla tasca quando Roberta Zedda ha respinto le sue avances. Tracce di lotta nell' ambulatorio e nel piccolo andito che porta al bagno. Roberta ha cercato di





difendersi con tutte le sue forze, Zancudi le ha strappato i vestiti, lei resisteva ancora (l' autopsia non ha rivelato se c' è stata violenza carnale: il perito si è riservato di dare una risposta certa nelle prossime ore) e lui l' ha colpita con ferocia, coltellate al petto, all' addome, sui fianchi, le è stato addosso finché non l' ha vista crollare, quasi certamente ha continuato a colpirla anche quando, ferita a morte, non si difendeva più. Non è morta subito, ha perso molto sangue. Laureata da 4 anni, carina, sempre sorridente e disponibile: «Accetto questo lavoro che mi piace poco ed è pericoloso - aveva detto a un' amica - e lo farò finché non sarò riuscita a specializzarmi in malattie infettive». Studiava molto, la notte portava i libri all' ambulatorio di Solarussa. Un fratello, Antonello, 36 anni, anche lui medico, psichiatra. La famiglia vive a Sanluri (Cagliari), la madre casalinga, il padre Ignazio, 66 anni, camionista in pensione. Roberta abitava a Cagliari e viaggiava, ogni giorno duecento chilometri. A Solarussa c' era ormai da due anni, la conoscevano tutti, nessuno l' aveva mai infastidita. Forse Mauro Zancudi se ne era invaghito, ma non l' ha mai confidato a nessuno. E ai carabinieri ha detto: «La conoscevo appena». Alberto Pinna I precedenti SASSARI Il 23 giugno 2002, Monica Moretti, urologa di 38 anni, viene uccisa con 51 coltellate da un paziente che si era innamorato di lei MILANO Il 21 marzo 1998 la dottoressa Erika Lehrer Grego viene assassinata dal domestico cingalese LECCE Il 25 aprile 1999 un tossicodipendente massakra con un cacciavite Maria Monteduro, una dottoressa che tentava di aiutarlo LA PROTESTA IN SARDEGNA «Ora basta, faremo sciopero Vogliamo sicurezza sul lavoro» ORISTANO - «Faremo sciopero, se necessario a oltranza». Raimondo Ibba, presidente dell' Ordine dei medici di Cagliari, ha convocato un' assemblea dei colleghi che lavorano nelle guardie mediche. «E che a nessuno venga in mente di fare precettazioni, i medici non si faranno trovare». In dieci anni l' Ordine ha ricevuto centinaia di denunce: «Gli ambulatori di guardia medica sono diventati punti di attrazione per sbandati d' ogni genere: sanno di trovare donne medico, spesso sole e indifese, obbligate comunque ad aprire la porta». Anche il presidente della Federazione nazionale degli ordini Giuseppe Del Barone ha protestato per l' insicurezza del servizio di guardia medica. Bersaglio delle critiche Aziende Usl e Regione: «Le guardie giurate che facevano vigilanza negli ambulatori non ci sono più da anni, le hanno abolite per i tagli alla sanità. Abbiamo chiesto che fossero ripristinate, ma la risposta è stata silenzio e indifferenza».

Pinna Alberto Pagina 16 (5 luglio 2003) - Corriere della Sera
http://archiviostorico.corriere.it/2003/luglio/05/Aggredita_ambulatorio_uccisa_co_0_030705048.shtml





Volturara - Dopo un mese di indagine, in manette il 24enne che rapinò i medici della Guardia Medica

sabato 12 marzo 2005

Dopo un mese e dieci giorni la svolta nelle indagini sulla rapina alla Guardia Medica di Volturara:

dopo lunghe ed articolate indagini i Carabinieri della Stazione di Volturara, supportati dagli uomini della Compagnia Carabinieri di Montella, hanno tratto in arresto, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, M.M., ventiquattrenne residente a Volturara Irpina. Erano le 23 circa del primo febbraio scorso quando il 24enne, a volto scoperto, si introdusse all'interno dei locali della Guardia Medica di Via Croce a Volturara: con la scusa di dover far ricorso a cure, si avvicinò ai due medici di turno e, all'improvviso, impugnò un punteruolo minacciando la dottoressa al fine di farsi consegnare i soldi. I medici opposero resistenza. Erano sicuri che se non gli avessero "dato retta" sarebbe passato dalle parole ai fatti: la donna consegnò la somma che aveva nel portafogli, circa 110 euro. Immediatamente, il rapinatore diede alla fuga, a piedi, per i vicoli del paese e le vittime della rapina denunciarono l'accaduto ai Carabinieri della locale Stazione e della Compagnia di Montella. Dopo alcune ore di "latitanza" l'identificazione e la denuncia a piede libero all'Autorità Giudiziaria competente con l'accusa di rapina. Ma l'attività d'indagine è proseguita e, ieri, l'epilogo con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del 24enne. "Non poche sono state le difficoltà affrontate nel corso delle indagini - ha sottolineato il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Montella, il Capitano Nicola Mirante -, come infatti già riferito nell'immediatezza dell'episodio, la partecipazione e l'aiuto fornito ai Carabinieri non può sicuramente dirsi encomiabile. Si stanno approfondendo infatti le dichiarazioni reticenti rese da alcuni possibili testimoni e non si escludono possibili risvolti penali nei prossimi giorni. La soddisfazione nelle fila dell'Arma per il risultato raggiunto è tanta, anche e soprattutto in considerazione delle infondate lamentele sollevate subito dopo l'accaduto". Il quadro accusatorio abilmente costruito dagli inquirenti e pienamente concordato dall'Autorità Giudiziaria mandante, ha permesso di ricostruire fin nei minimi particolari le varie fasi e la dinamica della rapina spingendo l'arrestato ad ammettere la piena responsabilità del fatto. Il giovane, attualmente ristretto nella propria abitazione in attesa delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria competente, ha alle spalle alcuni problemi scaturiti dall'uso di sostanze stupefacenti non ancora totalmente superati.

IRPINIANEWS © Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte. WWW.IRPINIANEWS.IT





Pieve Emanuele (Milano) 28 marzo 2006 - "Ci hanno presi appena siamo scesi dall'autobus, ci hanno portato in caserma e fotografati di profilo, di faccia e di dietro. E ripetevano che avevamo appiccato noi il fuoco al magazzino di via delle Rose. Noi? Ma se eravamo al luna park! Io gli ho detto che ci hanno rotto e devono smetterla di prendere sempre noi. Lo sbirro mi ha risposto che mi beccavo una denuncia. Ma perchè?". La rabbia di Pasquale, occhi neri da siciliano, è la più gridata. Ha 15 anni, sua sorella Vincenza è morta un paio di mesi fa "per un dolore al petto, mia mamma l'ha portata all'ospedale e lì non hanno fatto niente per salvarla". Christian, Giuseppe, Silvio, Andrea, i cinque amici di Pieve presi domenica sera per il rogo dell'Inps, sfrecciano sulle macchinine dell'autoscontro come bambini. Indossano i jeans, ma solo quelli di Silvio sono strategicamente strappati. Hanno il cappellino in testa, Belstaff di cerata, lontane mille miglia da quelle originali. Andrea è il più piccolo, ha 14 anni, Silvio il più silenzioso, un anno più grande, l'unico del gruppo che chiede che il suo nome non venga cambiato. Giuseppe è il più grande, con i suoi 20 anni, ma ha la stessa faccia infantile dei suoi amici di caseggiato. Case popolari Aler di via Verdi, seicento inquilini, un bel po' di morosi e di pregiudicati, le uniche dignitose a fianco a quelle di Ligresti, lunghe, strette, senza un balcone, color della sabbia sporca. La chiamano la 'banda', la 'baby gang', li hanno additati come colpevoli di ogni reato, dai più piccoli ai più grandi, come quello di domenica, in pieno giorno, di fronte agli occhi di gente che passeggiava col cane e lavava l'auto. Abitano tutti vicini, ogni pomeriggio vanno al luna park di Opera e alla sera ai portici del centro di Pieve. Giuseppe ai carabinieri che l'hanno fermato per il rogo dei 3.500 metri quadrati del magazzino regionale dell'Inps, ha detto: "Ma volete metterci almeno un bar in questo quartiere? Non sappiamo mai cosa fare". Si discolpano tutti, si accaniscono contro le forze dell'ordine che li hanno fotosegnalati e che hanno sospettato di aver preso i colpevoli degli ultimi tre episodi di Pieve.

Non c'entriamo niente con l'incendio nè con l'aggressione alla dottoressa della guardia medica. Il filo di ferro davanti al residence Ripamonti è vero, uno di noi l'ha messo, ma era un gioco".

Risale a un mese fa l'aggressione al medico del servizio Asl di Milano 2, ora chiuso per ragioni di sicurezza. I carabinieri non hanno ancora raccolto testimonianze sufficienti ma sono sempre loro nel mirino, i cinque ragazzi delle case popolari. Tre giorni fa nuovo episodio al residence Ripamonti che aggiunge 3000 abitanti ai 17mila di Pieve.





"E' l'unico bar aperto alla sera e ci buttano sempre fuori. Noi chiediamo un 'marocchino' e non ce lo danno".

Silvio è orfano di padre. Andrea ha finito le medie ma non fa le superiori. Christian studia meccanica a Pavia e Giuseppe, l'unico maggiorenne, cerca lavoro: "Uno qualsiasi, devo aiutare la mia famiglia, mio padre ha avuto un infarto e non può più fare niente".

Al luna park di Opera ci sono arrivati prendendo il 222, come domenica: "Eravamo qua dalle tre e mezza del pomeriggio e non ci siamo mossi". Il papà di Christian e quello di Andrea hanno imposto ai figli di non uscire alla sera per un po': "Va benissimo, almeno smetteranno di fermarci per ogni cosa che succede".

<http://quotidianonet.ilsole24ore.com/2006/03/28/5409436-I-SOSPETTI.shtml>





Pieve, 8 minori denunciati per danneggiamento

Otto minorenni denunciati per aver danneggiato la guardia medica di Pieve Emanuele. L'episodio risale al 31 marzo, ignoti avevano preso a sassate gli uffici e le finestre della guardia medica. Dopo un mese di indagini i carabinieri li hanno individuati, e denunciati per interruzione di pubblico servizio e danneggiamento. Denunciati anche altri due minori, per aver aggredito e minacciato la dottoressa della guardia medica.

Il Giornale 5 Maggio 2006





AGGRESSIONE A GUARDIA MEDICA: IL SINDACO SALERNO INVIA TELEGRAMMA ALL'ASSESSORE REGIONALE TEDESCO E AL PERSONALE MEDICO.

Dopo la recente aggressione verificatasi ai danni della locale Guardia Medica, il Sindaco di Barletta, Francesco Salerno, ha inviato un telegramma all'assessore regionale alle Politiche della Salute, Alberto Tedesco, e al personale della stessa Guardia Medica, in servizio presso l'ex Ospedale cittadino.

Ne riportiamo integralmente le parole: Telegramma all'assessore Tedesco

"Gli ultimi episodi di violenza nei presidi di Guardia Medica e Primo Soccorso di Barletta e Andria mi obbligano a chiederle immediati interventi atti a garantire la sicurezza del personale medico impegnato quotidianamente nella fondamentale assistenza di pazienti in emergenza.

Si richiede, pertanto, l'attivazione di tutti gli strumenti che permettano la serena e sicura attività del personale medico, tra cui l'istituzione di presidi delle Forze dell'Ordine nei siti ospedalieri come primo deterrente ad atti di violenza contro gli operatori sanitari".

Telegramma alla Guardia Medica

"Esprimo piena e totale solidarietà, in qualità di medico e Sindaco, a tutti i colleghi vittime di brutale aggressione. Farò tutto ciò che è in mio potere affinché siano attivati tutti gli strumenti atti a garantire la vostra sicurezza personale e tranquillità nello svolgimento delle mansioni quotidiane.

Vi sono vicino".

Barletta, 22 Agosto 2005





Niscemi, rapina alla guardia medica

18 aprile 2006

NISCEMI. Rapina, ieri notte, ai danni di un medico in servizio alla guardia medica. Un malvivente, con volto coperto da un passamontagna e armato di pistola, poco dopo le 21, si è introdotto all'interno dei locali dell'ambulatorio e sotto la minaccia dell'arma si è fatto consegnare dal medico, F.C. le sue iniziali, il bottino per un totale di 500 euro. Il rapinatore, di sesso maschile, con corporatura medio-piccola, indossante un paio di jeans ed un giubbotto di colore blu, immediatamente dopo aver consumato il reato, si è allontanato facendo perdere le proprie tracce. Sull'episodio indagano gli agenti del Commissariato di Polizia. GiornaleNisseno.com

http://docs.google.com/viewer?a=v&q=cache:XWoHP6x4ftIJ:www.giornalenisseno.com/index2.php%3Foption%3Dcom_content%26do_pdf%3D1%26id%3D498+RAPINA+GUARDIA+MEDICA&hl=it&gl=it&pid=bl&srcid=ADGEESjp5_1NZIB0pu03evzRVkRjh5wgx9oXxQa-w1XP8KYuphZ6Hucerjg2Z7H-M2KESBDJHidaRFTwexifmgctf8gDnWgU4OLB_AU4-vS8eWZmvj6azcsqijOL19v8utGKttKxjL9e&sig=AHIEtbTTwERQPOaZrgnfXzZzx3DbkB4lyw





SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XV LEGISLATURA -----

149a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2007
(Antimeridiana)

Presidenza del presidente MARINI,
indi del vice presidente CALDEROLI
e del vice presidente CAPRILI

GRAMAZIO - Al Ministro della salute - Premesso che:

a firma della giornalista Elisabetta Menga, sul periodico "LazioSanità", quindicinale d'informazione sanitaria, un servizio dal titolo "A Guidonia stanno ancora aspettando" denuncia che il territorio di Guidonia (Roma) necessita ancora di una nuova postazione per il servizio di Continuità assistenziale per le quali l'Assessore alla sanità della Regione Lazio, Augusto Battaglia, in una trasmissione di Rai Utile del 5 marzo 2007 dedicata alle condizioni disastrose in cui versano le sedi della ex Guardia Medica, aveva "azzardato" promesse non ancora mantenute e, forse, finite nel dimenticatoio;

l'attuale sede del servizio di Continuità assistenziale è una struttura che "vive" uno stato d'illegalità e degrado, ubicata nella zona più malfamata della città, senza lo spazio adeguato per far svolgere, agli operatori del servizio, le visite ambulatoriali esponendoli in continuazione al rischio delinquenza;

di tale situazione di degrado l'interrogante segnala un episodio emblematico che lascia pensare e che deve far pensare i responsabili delle istituzioni: durante il servizio notturno di Continuità assistenziale a Guidonia, esattamente un anno fa, un giovane bussò alla porta della sede urlando come un folle. Gli operatori in servizio non gli aprirono, il giovane iniziò ad insultarli. Gli agenti di Polizia, di cui era stato richiesto l'intervento, al loro arrivo chiesero di fare qualcosa per soccorrere il ragazzo che presentava una ferita al braccio con notevole fuoriuscita di sangue. Gli operatori, non essendo provvisti di disinfettanti non ebbero la possibilità di intervenire. Il giovane entrò nella struttura con modi insolenti imbrattando le pareti di sangue. La Polizia fu costretta a trascinare fuori il giovane tra urla, insulti e pugni;





proprio a seguito di quest'orribile episodio, il Direttore generale della Asl fu denunciato alla procura della Repubblica per non avere realizzato il dettato della legge 626/1994 e per non aver interpellato i Comitati provinciali per la sicurezza, l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo intenda intervenire nell'ambito delle proprie competenze, anche coinvolgendo l'Assessore alla sanità del Lazio, Augusto Battaglia, per sollecitare un immediato intervento al fine di dotare il servizio di Continuità assistenziale di Guidonia di una nuova e dignitosa sede e di sostenere efficacemente anche tutte quelle postazioni di Continuità assistenziale del Lazio bisognose di provvedimenti e di ristrutturazione immediata.

(3-00645)





RASSEGNA DEL 24/07/2006

ilSardegna

SCONOSCIUTI TENTANO DI ENTRARE NELLA SEDE. STACCANO LA LUCE.

Bari sardo. La denuncia: «Ho chiamato i carabinieri ma nessuno è venuto in mio aiuto»

I malviventi le hanno staccato la corrente elettrica e hanno simulato un incendio

Aggressione in una guardia medica: la dottoressa si è salvata per miracolo ma la situazione si sarebbe potuta trasformare in una tragedia. L'ennesima. È successo ieri alle 2 a Barisardo. La vittima ha chiamato polizia e carabinieri ma nessuno è andato in suo soccorso. I malviventi hanno fatto di tutto per farle aprire la porta: le hanno staccato la luce e hanno simulato un incendio. Per fortuna la ragazza non è stata presa dal panico e si è rinchiusa nella sua stanza sperando che qualcuno arrivasse a salvarla da un momento all'altro. FRANCESCA PIGA, 28 anni, specializzanda in Medicina Interna, stava facendo il turno di guardia: quattro giorni a Barisardo dalle 8 alle 20, mentre la notte il punto di soccorso restava chiuso anche se lei poteva dormire all'interno. La giornata di sabato è trascorsa in modo tranquillo. Alle 20 la dottoressa ha chiuso la porta perché aveva finito il turno e si è sdraiata nel letto che stava all'interno. Si è addormentata. «Alle 2,10 ho sentito che bussavano forte alla porta - ha raccontato ancora sotto choc la ragazza - con insistenza, urlavano, ridevano. Ho avuto subito un po' di paura, ma ho pensato che vedendo il cartello che indicava l'orario se ne sarebbero andati». Poi un sospiro e il racconto di una notte da dimenticare. «Purtroppo non è andata così. Anzi. Hanno insistito con sempre maggiore forza e a un certo punto mi sono accorta che non c'era più la luce. L'avevano staccata. A quel punto ho chiamato la polizia che mi ha detto che avrebbe inviato i carabinieri. Ero terrorizzata - ha continuato - mi facevo luce con il cellulare e mi sono chiusa nella mia camera, avevo paura che entrassero nella guardiola». Poi ancora un tentativo di fare uscire la dottoressa dal suo rifugio. «A un certo punto ho sentito gridare "al fuoco" e ho pensato che qualcuno mi stesse avvisando che c'era un incendio. Mi sono avvicinata allo spioncino: ho visto che non c'erano fiamme e ho capito





che erano sempre loro. Poi verso le 4 la situazione si è normalizzata anche se a me è sembrato che sia durato per tutta la notte». Piga è ancora scossa e ha giurato a se stessa che non farà più guardie mediche da sola. Ma allo stesso tempo è anche infuriata con le forze dell'ordine. «Ho chiesto aiuto, poteva succedere qualcosa di grave e nessuno è venuto in mio soccorso. Stamattina (ieri, ndr) ho chiamato la stazione di Barisardo e loro mi hanno detto di non essere stati avvisati, ma si sono informati di cosa fosse successo. In sostanza la polizia ha chiamato la compagnia di Lanusei che però non aveva auto disponibili. E se fossero riusciti ad entrare?».

http://www.rassegnanuoro.it/rassegna_leggi.asp?ID=58174





Guardia Medica aggredita in Sardegna

News / News Italia

Data: 26 Lug 2006 - 10:54 PM

Secondo caso in 3 giorni

(AGI) - Cagliari - Ancora un'aggressione a una guardia medica in Sardegna. Questa volta e' stato preso di mira un medico a Cortoghiana, vicino Carbonia. L'uomo, la notte scorsa, e' stato minacciato con un coltello da una ragazza di 19 anni che pretendeva la prescrizione di un antidepressivo. E' entrata in azione una guardia giurata che ha messo in fuga la giovane. Nel frattempo sono intervenuti i carabinieri che hanno bloccato e arrestato Katuscia Carboni. La ragazza e' stata accompagnata in caserma a disposizione dell'autorita' giudiziaria. La notte tra sabato e domenica una dottoressa della guardia medica di Barisardo, in Ogliastra, aveva trascorso alcune ore da incubo in balia di un gruppo di giovani che avevano circondato l'ambulatorio dopo aver manomesso il quadro elettrico e lasciato al buio la malcapitata.

<http://www.fimmgroma.org/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=1210>





Aceto (Udeur) su presidi di guardia medica

(14/02/2007 13.37) Il recente grave episodio verificatosi presso la postazione dei medici di continuità assistenziale di San Salvo (Ch), in cui un tossicodipendente entrato nella Guardia Medica ha minacciato pesantemente due professionisti prima del provvidenziale intervento dei Carabinieri, ha spinto il Consigliere regionale Liberato Aceto (Udeur) a presentare al Consiglio regionale una risoluzione urgente la quale si impegna Giunta Regionale ad avviare concrete iniziative volte ad arginare il fenomeno in questione, promuovendo protocolli d'intesa fra Direttori Generali delle ASL, Autorità locali e Autorità di Pubblica sicurezza. Aceto "dopo aver considerato che i sanitari della Guardia Medica nell'espletamento del proprio lavoro, sovente, sono sottoposti a minacce ed ingiurie da parte di soggetti appartenenti alla criminalità locale e al fine di evitare che simili episodi di violenza possano estendersi nell'intero territorio regionale ha richiesto l'impegno della Giunta regionale in questa direzione. Con la stessa iniziativa il Consigliere Aceto ha impegnato altresì, l'Assessore competente a riferire in Consiglio Regionale, entro breve termine, sui risultati dell'iniziativa richiesta per garantire a tanti professionisti impegnati, fra mille difficoltà, in attività di frontiera la condizione ottimale per operare con serenità e sicurezza."

Guardia medica: Solidarietà di Aceto (Udeur)

(01/02/2007 00.00) "Piena solidarietà al personale medico e alle colleghe di turno in servizio presso la guardia medica di San Salvo minacciate durante l'espletamento del proprio lavoro da un tossicodipendente" è stata espressa dal Consigliere regionale Liberato Aceto (Udeur). Secondo Aceto "il fenomeno rischia di allargarsi sul territorio se non si avviano concrete iniziative tra i Direttori Generali delle Asl, le autorità locali e le autorità di pubblica sicurezza per garantire a tanti professionisti impegnati, fra mille difficoltà, in attività di frontiera la condizione ottimale per operare con serenità e sicurezza".

http://www.consiglio.regione.abruzzo.it/show_news.asp?id=1737





Spari nella notte. Terrore sulla costa ionica



Scritto da Biagio Valerio

lunedì 14 maggio 2007

PORTO CESAREO - Cinque spari nella notte contro la porta della Guardia medica di Porto Cesareo. Ma, per fortuna, il dottore di turno si trova in una stanza più lontana dall'ingresso. Altrimenti sarebbe potuto accadere l'irreparabile. C'è chi parla di cinque colpi di pistola, c'è chi di un fucile calibro 12. Certo è che l'episodio è veramente inquietante. E sul quale fioccano i commenti...

“Esprimo in qualità di primo cittadino ed a nome di tutti cesarini oltre ché di tutti i consiglieri ed assessori in carica, totale e ferma condanna per il grave episodio intimidatorio contro il locale presidio di Guardia Medica. Totale solidarietà anche al dottor G. Q., in servizio al momento dell'attentato”.

“Quei colpi d'arma da fuoco hanno ferito soprattutto la comunità di Porto Cesareo, ecco perchè considerata la gravità dell'episodio, sento il dovere di invitare tutti i Cesarini ad essere al fianco degli inquirenti e delle forze di pubblica sicurezza, collaborando sempre con esse. Azioni gravissime come quella della scorsa notte, seppur grazie a Dio inusuali o sporadiche sul nostro territorio, macchiano purtroppo l'immagine di un paese civile e di una comunità sana da sempre contraddistintasi per il radicamento di valori veri come la sicurezza, l'onesta e la giustizia, storicamente perni fondamentali del suo sviluppo socio culturale. Oggi, tutti i cesarini sono indignati, soprattutto perchè quando si colpisce un luogo pubblico o di pubblica utilità, è come se si colpisse lo stato, indipendentemente da quali siano le motivazioni alla base dei fatti. Confidiamo come sempre, nell'operato attento e puntuale degli inquirenti e dell forze di pubblica sicurezza, tutti fermamente convinti che quanto prima si possa far luce sull'accaduto”.

http://www.portadimare.it/index.php?option=com_content&task=view&id=1792&Itemid=33





Un'altra aggressione ai medici di Guardia Medica a Modugno.

Ieri sera i medici in servizio presso la sede della Guardia medica di Modugno hanno subito un'aggressione da parte di un cittadino che si era recato presso la sede di Guardia medica. In servizio erano due medici di cui una dottoressa. Il medico è stato malmenato. Sono intervenute prontamente le Forze dell'ordine, evitando così ulteriori conseguenze.

“Ancora una volta siamo costretti a denunciare gli atti di violenza compiuti nei confronti dei medici di guardia ”, ha affermato il dott. Nicola Calabrese, Segretario Regionale della FIMMG Continuità Assistenziale. “Una professione, quella della Continuità Assistenziale, costretta spesso a supplire alle tante disfunzioni del sistema ed a erogare prestazioni talvolta “improprie” in quanto di competenza di altri settori del Servizio Sanitario Regionale come ad esempio la trascrizione delle prescrizioni farmaceutiche alla dimissione ospedaliera avvenuta senza la relativa compilazione da parte dei medici dipendenti delle relative ricette del Servizio Sanitario Regionale. Sono proprio queste prestazioni improprie che generano incomprensioni e malumori da parte degli utenti in quanto, com'è noto, le prescrizioni farmaceutiche sono soggette a molte limitazioni così come definite dalla normativa vigente”.

Si terrà domani il Comitato Permanente Regionale per la Medicina Generale chiesto dalla FIMMG dopo l'attentato intimidatorio avvenuto domenica alla Guardia medica di Porto Cesareo al quale parteciperà anche l'Assessore alle Politiche della Salute Alberto Tedesco. Nel frattempo la denuncia della FIMMG di questi atti di violenza ha già prodotto i primi risultati. Sia il Commissario Straordinario della AUSL di Lecce Dott. Rodolfo Rollo che l'avv. Lea Cosentino Commissario straordinario della AUSL di Bari hanno interessato i Questori ed i Prefetti delle rispettive città, chiedendo una intensificazione dei controlli e della sorveglianza delle sedi di Guardia medica. Anche l'Assessore alle Politiche della Salute Alberto Tedesco ha già espresso solidarietà ai medici e alla categoria per questi attentati dichiarando la propria disponibilità ad individuare nel corso della seduta del Comitato prevista per domani le opportune soluzioni.

“Ringraziamo l'Assessore alle Politiche della Salute Alberto Tedesco, nonché il dott. Rollo e l'avv. Cosentino, per il solerte intervento a seguito degli atti di violenza perpetrati nei confronti dei medici della Continuità Assistenziale”, ha affermato il dott. Filippo Anelli, Segretario Generale Regionale della FIMMG Puglia. “Tuttavia, chiediamo che la Regione invii una disposizione alle Aziende Sanitarie della Puglia con le indicazioni dei livelli minimi di sicurezza che devono essere garantiti in tutte le sedi ad iniziare dall'introduzione di sistemi di





videosorveglianza, di telecollegamento con le Forze dell'ordine e dall'accorpamento, lì dove possibile, delle sedi di guardia evitando il più possibile di lasciare ancora in funzione postazioni dove il servizio è assicurato da un solo medico per turno”.

Bari, 17 maggio 2007





Aggredito un collega di guardia medica !

Quarrata 5 dicembre 2007

Un collega della continuità assistenziale aggredito verbalmente e fisicamente!

Il padre di una bambina , dopo aver consultato telefonicamente in maniera sommaria il collega, che ci riferisce di non aver avuto alcun diverbio coll'interlocutore, si è recato alla postazione di guardia e, dopo essersi assicurato che colui che gli stava di fronte fosse il medico, è passato alle minacce e poi ai gesti violenti. La sorpresa del collega è stata ancora maggiore perchè convinto che la piccola gli sarebbe stata portata presso la sede per una visita, ma le intenzioni dell'aggressore erano premeditadamente diverse, essendo giunto da solo .

Le minacce sono state rivolte non solo al singolo collega , ma a tutti i guardisti che svolgeranno l'attività in quella sede, e cioè verso l'istituzione stessa.

Il nostro collega ha dovuto avvertire la centrale per farsi sostituire e recarsi al pronto soccorso per le prime cure. Le lesioni riportate non sembrano gravi ma mancano ancora alcuni esami per completarne la valutazione. Naturalmente vi sono anche altri tipi di ferite che saranno più lente a sanarsi !!

Non mi risulta che fosse accaduto niente del genere, fino ad ora, nelle nostre zone, ma non ci meraviglia, dato che da anni la nostra categoria è regolare bersaglio di considerazioni denigratorie, di accuse stereotipate, capro espiatorio delle altrui inefficienze. Niente di strano che qualche individuo dalla personalità fragile, permeabile a questi messaggi negativi, si sia caricato di rancori e chissà cos'altro, e li abbia proiettati , alla prima occasione , sul malcapitato medico.

La sezione provinciale Fiorentina esprime piena solidarietà al Collega, augurandogli una completa e rapida guarigione e di poter riprendere la propria attività con la fiducia e dedizione primitive

Dr. S. Baglioni segretario provinciale Firenze

SNAMI Firenze





Ancora una pillola del giorno dopo negata: e finisce in zuffa

Un medico di guardia di Porto Empedocle (Agrigento) ha negato la prescrizione della pillola del giorno dopo, farmaco per la contraccezione d'urgenza, dichiarandosi obiettore di coscienza. La persona che l'aveva richiesta lo ha aggredito ed ha ottenuto così la ricetta ma, nel contempo, si è beccata una denuncia per minacce, lesioni e violenza ad un incaricato di pubblico servizio. Ovviamente il medico ha fatto bene a denunciare questa persona che, però, avrebbe fatto meglio a denunciare questo medico per omissione di atti d'ufficio e soccorso. Infatti, non esiste il diritto all'obiezione di coscienza per la prescrizione di un farmaco e il rifiuto, da parte di un persona in pubblico servizio, è un reato penale in quanto commesso al fine di realizzare un proprio interesse traendone un utile. Purtroppo dobbiamo registrare episodi del genere, che, se non sono accettabili per la reazione violenta che c'è stata, pur rilevando il reato del medico, la responsabilità è del ministro della Salute, da sempre sordo alle svariate richieste di non condizionare l'acquisto di questo contraccettivo d'urgenza alla ricetta medica, così come avviene in quasi tutti gli altri Paesi d'Europa, anche per le minorenni, da anni, senza che questo abbia provocato chissà quale corsa all'uso o imbarbarimento civile

<http://www.uaar.it/news/2008/01/03/ancora-una-pillola-del-giorno-dopo-negata-finisce-zuffa/>





Gazzetta del Sud - 05.02.2008
Ed. Messina (pag. 34)
Gi.Pa.

Chiarita la dinamica di quanto avvenuto in via Garibaldi

Aggressione alla Guardia medica. Necessari più controlli nei presidi

Non ha ancora una identità l'uomo che la sera di venerdì ha aggredito, nei locali del presidio di via Garibaldi, la guardia medica in servizio notturno. Lo sconosciuto è attivamente ricercato dalle forze dell'ordine che avrebbero già acquisito alcuni elementi ritenuti utili ai fini della sua identificazione.

A chiarire i particolari dell'aggressione è stata proprio la vittima - G.G., 53 anni - che la mattina successiva al fatto ha presentato una denuncia querela ai militari della stazione "Messina Principale" dell'arma.

Il medico, proprio a seguito di quanto avvenuto, ha riportato una ecchimosi laterocervicale al lato sinistro e una trauma contusivo al secondo dito della mano destra.

«Nella serata dell'1° febbraio - afferma il professionista - presente una mia collega, è giunto alla Guardia medica di via Garibaldi un signore di circa 35 anni che, presentando un foglio rilasciato da un ospedale, ha chiesto che gli compilassi una certificazione medica risalente a due giorni prima. Non ho adempiuto alla richiesta, in quanto illegale, spiegandogli i motivi del rifiuto. Per tutta risposta lo sconosciuto - in evidente stato di ebbrezza - ha cominciato prima a insultarmi quindi a minacciarmi. In ultimo, prima di fuggire e dopo che la mia collega ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine, mi ha messo le mani al collo. Sbattendo la porta, infine, è riuscito persino a rompere il vetro di una delle finestre».

05.02.2008Gi.Pa.





01/09/2008

10:18

Capoterra, rapina alla guardia medica

I carabinieri arrestano un allevatore

Un allevatore di 37 anni, Donatello Garau, è stato arrestato dai carabinieri perchè avrebbe rapinato il dottore della Guardia medica di Capoterra. Con una pistola ha minacciato la guardia giurata e si è fatto consegnare il denaro. Durante la notte, i carabinieri del Nucleo radiomobile di Cagliari hanno arrestato l'allevatore Donatello Garau, di 37 anni, di Capoterra, in località "S'acqua in margianis", nelle campagne di Capoterra. L'uomo è accusato di rapina aggravata, detenzione e porto arma clandestina e munizionamento per armi comuni da sparo. Avrebbe, infatti, minacciato un vigilante e rapinato il medico della Guardia medica. Garau, poco prima, si sarebbe introdotto nei locali della Guardia medica, situati in via Diaz, e dopo aver mostrato una pistola, che deteneva nella cintura dei pantaloni, alla guardia giurata in servizio, l'ha minacciata ed è entrato nell'ambulatorio facendosi consegnare una esigua somma di denaro da parte del medico. Garau si è, quindi, allontanato a bordo di ciclomotore. Le immediate indagini hanno portato all'individuazione del presunto responsabile.

LA PERQUISIZIONE Durante una perquisizione domiciliare sono state sequestrate anche una pistola scaccia cani modello 92 fs, completa del serbatoio, modificata per incrementarne la potenzialità offensiva, con quattro cartucce a salve e due cartucce calibro 12 caricate a pallini. L'uomo è stato rinchiuso nella casa circondariale di Cagliari a disposizione dell'autorità giudiziaria.

<http://sifmanci.myblog.it/archive/2008/09/02/capoterra-rapina-alla-guardia-medica.html>





Data : 18.09.2008

Montecorice. Sequestra e rapina la guardia medica

Montecorice. Chiama il medico dicendo di sentirsi male, poi lo deruba. E' accaduto a Montecirice, dove G.G., 56 anni, è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Santa Maria di Castellabate con l'accusa di sequestro di persona a scopo di rapina. Intorno alle 3 di notte di martedì, G.G., residente in località Casa del Conte, ha telefonato alla guardia medica. Diceva di sentirsi male, di avere bisogno di aiuto. Il medico di turno, ovviamente, ha subito raggiunto la casa che l'uomo al telefono gli aveva indicato. L'uomo gli ha chiuso la porta alle spalle, a chiave, impedendogli di uscire. Poi ha obbligato il medico a consegnargli i soldi che aveva nel portafogli. Quando finalmente il medico è riuscito ad allontanarsi dalla casa, ha immediatamente allertato i carabinieri di Santa Maria di Castellabate, che lo hanno arrestato. Dopo l'arresto il cinquantaseienne è stato condotto in carcere a Vallo della Lucania.

Fonte :Comunicato Stampa





Sequestrano guardia medica in servizio: individuata baby gang a Mantova

pubblicato: venerdì 12 dicembre 2008 da Daniele Particelli in: Vandalismo
Bullismo

Erano già noti alle forze dell'ordine per episodi di bullismo e vandalismo in giro per Mantova, ma questa volta i quattro ragazzi l'hanno fatta grossa: hanno letteralmente imprigionato un medico dell'Asl di Mantova sbarrando le porte dell'ufficio nel quartiere Lunetta dove stava svolgendo il turno di guardia medica.

I quattro, tre italiani ed un albanese di età compresa tra i 15 e i 17 anni, avevano infastidito il dottore che li aveva quindi rimproverati ed invitati ad andarsene.

La baby gang decise allora di vendicarsi, hanno sprangato la porta dell'ambulatorio con una sbarra di ferro, impedendo di fatto al dottore di esercitare la sua professione.

I fatti risalgono allo scorso 21 ottobre intorno alle 21.30 di sera e il medico si è accorto della "trappola" solamente intorno alle 3 del mattino quando era stato chiamato per una visita urgente da un suo paziente, che è poi stato ricoverato d'urgenza al pronto soccorso.

<http://www.crimeblog.it/post/1785/1785>





25 gennaio 2009

Di nuovo violenza contro la CA

SANITA': FIMMG, CONTINUANO AGGRESSIONI A GUARDIE MEDICHE *
(AGI) - Roma, 25 gen. - Ritorna l'emergenza sicurezza nelle postazioni di Guardia Medica (Continuita' Assistenziale). A Bergamo l'ennesima aggressione ad un medico, come denuncia la Fimmg della Lombardia. "Dopo un episodio analogo circa una settimana fa - scrive il sindacato dei medici di famiglia - questa mattina una nuova aggressione ad un medico di continuita' assistenziale nella nostra regione. Nella postazione di guardia medica di Seriate uno dei medici di turno e' stato malmenato da una donna che richiedeva una certificazione che il professionista non poteva rilasciarle. Sono intervenuti i Carabinieri e la donna e' stata fermata e denunciata". "L'episodio - dichiara Tommasa Maio, segretario del settore Continuita' Assistenziale di FIMMG Lombardia - riporta drammaticamente l'attenzione sulla sicurezza delle sedi di Continuita' Assistenziale e ancora di piu' sui rischi di un'attivita' troppo a lungo trascurata da chi ha la responsabilita' della gestione della sanita' pubblica. Chiediamo piu' sicurezza, ma soprattutto chiediamo che il servizio di continuita' assistenziale sia sottratto all'isolamento strutturale e funzionale in cui oggi opera, venga pienamente integrato nelle cure primarie, lavori in stretto rapporto con i medici di famiglia, disponga della condivisione informatica di informazioni cliniche operi in ambienti decorosi". "La strada - aggiunge Fiorenzo Corti, segretario regionale della FIMMG Lombardia - non e' quella della moltiplicazione di centrali operative che, oltre a lasciare il medico solo rischiano di trasformarsi in '118' di serie B, ma quella della piena integrazione con i medici di famiglia, percorso peraltro da poco iniziato con la sigla del pre accordo per la medicina generale. Sulla sicurezza delle sedi di continuita' assistenziale domani chiederemo alla Regione un confronto urgente".
(AGI) Pg

<http://www.informatica-oggi.it/archives/0002716.html>





Aggressione e tentativo di rapina ai danni della Guardia Medica, l'Ordine dei Medici chiede all'Asl sicurezza per le sedi

Lo scorso 27 gennaio i medici della guardia medica di San Severo sono stati vittima di un'aggressione e di un tentativo di rapine mentre espletavano il proprio turno di lavoro. Ad esprimere solidarietà e a richiamare l'attenzione sulla sicurezza il Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Foggia. "Questi non sono episodi isolati - spiega in una nota stampa il presidente Salvatore Onorati - ed in alcuni casi, anche nella nostra Regione, episodi simili hanno visto pagare contributi di sangue da parte dei colleghi della continuità assistenziale. La questione della sicurezza delle sedi di Guardia è stata invano più volte sollevata dall'Ordine dei Medici, coinvolgendo in un'occasione anche il Prefetto della Provincia di Foggia" "L'Ordine dei Medici - ha dichiarato ancora il Presidente - fin da ora si dichiara disponibile a costituirsi parte civile in eventuali procedimenti giudiziari, a salvaguardia e difesa della dignità dei propri Iscritti, che non devono rischiare la vita nell'espletamento del proprio lavoro di tutela della salute dei cittadini". "L'Ordine dei Medici - ha concluso Onorati - ancora una volta si vede costretto a richiamare la dirigenza della ASL di Foggia alle proprie responsabilità per la messa in sicurezza delle sedi di Guardia Medica della Provincia, nella speranza che episodi simili, se non più gravi, abbiamo a verificarsi".

<http://www.sansevero.tv/cgi-bin/vedinews.pl?tipo=1411&mod=P&pagina=1&mese=Jan&anno=2009>





LA DOTTORESSA DE CRESCENZO: AGGRESSIONE IN PIENA REGOLA

Tre soggetti ubriachi scatenano l'«inferno» in una guardia medica

La pericolosità di lavorare e operare in una guardia medica dislocata in una strada decentrata e semi illuminata, era stata denunciata da tempo. Ma ciò che è avvenuto ieri non ha precedenti.

«Un'aggressione in piena regola» come racconta con la voce rotta dalla paura la dottoressa Annamaria De Crescenzo, responsabile del punto di primo soccorso di via Beato Egido da Taranto. Erano da poco passate le 23 quando tre persone intorno alla quarantina e in evidente stato di ebbrezza hanno sfondato la porta della guardia medica e si sono introdotti all'interno.

E in un momento si è scatenato l'inferno. Non solo i tre si sono accaniti contro suppellettili, porte, finestre, lettini e strumentazioni sfasciando tutto quello che gli capitava a tiro e costringendo la dottoressa a scappare e a rifugiarsi in una abitazione vicina, ma si sono anche azzuffati tra di loro.

Il risultato: un braccio tagliato, una testa rotta e il pavimento pieno di sangue. Sul posto, allertati dalla responsabile del servizio che ha immediatamente effettuato la chiamata di emergenza, si sono recati i Carabinieri e il personale del 118 che li ha medicati. Una volta tornata una parvenza di calma, nella voce della dottoressa De Crescenzo si nota ancora la paura per ciò che è accaduto.

Racconta che i tre si sono avventati anche contro la sua automobile e che lei e una amica che le tiene compagnia nei turni di notte sono dovute scappare e chiedere soccorso in una casa vicina. «Sì, ha capito bene - ripete al cronista - sono qui isolata in questa guardia medica lontano dal centro abitato tanto che la notte deve venire a tenermi compagnia una mia amica perché da sola ho paura».

Eppure è da tempo che la dottoressa castellanetana ha scritto alla Asl per chiedere che la sede del pronto intervento venga spostata in una zona più centrale e quindi più sicura. Per mesi i timori di aggressioni, furti o quant'altro sono stati ignorati dalla direzione della Asl tarantina.

Ieri sera il fattaccio, dimostrazione di un timore assolutamente fondato, che a questo punto non può e non deve passare inosservato.

Angelo Loreto Fonte: Gazzetta del Mezzogiorno 06/02/2009

<http://mk-mk.facebook.com/topic.php?uid=45555484713&topic=7702>





QUARTO FERMATO DOPO L'INCENDIO: ANTONIO CONTE ERA UBRIACO. I MEDICI SOCCORSI DAI COLLEGHI, FERITE LIEVI

Bastona dottori, poi appicca rogo nella sede della Guardia Medica

QUARTO. Raid nella sede della guardia medica di Quarto. L'altra notte Antonio Conte, un uomo di 35 anni con precedenti penali, in stato di alterazione psichica è entrato nella sede della guardia medica di Quarto, al "palazzo di vetro" al corso Italia (*nella foto*) ed ha usato un bastone di legno per picchiare due medici, prima di appiccare il fuoco, cospargendo del liquido infiammabile sulla porta di legno dell'ingresso del presidio sanitario aperto per il primo soccorso della guardia medica notturna.

.Nei locali della guardia medica della struttura sanitaria di Quarto dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 ad un tratto è scoppiato un putiferio, con il pregiudicato quartese che, evidentemente alterato dall'abuso di alcol, ha preso a calci e pugni la sede della guardia medica ed ha anche aggredito con un bastone di legno i medici che giovedì sera hanno avuto la sfortuna di fare il turno della guardia medica.

Il 35enne ha anche cercato di dare fuoco a tutta la struttura con un po' di benzina e del liquido infiammabile che il pregiudicato aveva con sé, nascosto nel giubbotto. Nella struttura del "palazzo di vetro" al corso Italia, i medici di guardia ad un certo punto hanno temuto davvero il peggio e sono stati malmenati, prima di essere medicati dai loro colleghi del pronto soccorso dell'ospedale civile di Pozzuoli, il "Santa Maria delle Grazie", dove i medici hanno riscontrato ferite giudicate guaribili in due giorni.

Antonio Conte, invece, è stato fermato dai carabinieri della Tenenza di Quarto ed è stato tratto in arresto con le ipotesi di reato di violenza, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, ma anche danneggiamento e incendio.

Le fiamme, subito domate dai militari dell'Arma e dal personale medico della struttura pubblica, hanno provocato solo l'annerimento della porta esterna dalla quale si accedeva ai locali della guardia medica.

Antonio Conte è in attesa di rito direttissimo.

È la seconda volta, nel giro di appena una settimana, che strutture sanitarie dell'Asl Napoli 2 vengono colpite da vandali o da ladri. La settimana scorsa, infatti, una banda di ladri che non è stata ancora scoperta dalle forze dell'ordine, entrò di notte nella struttura dell'Azienda Sanitaria locale di via Campana che si occupa di ragazzi autistici e portarono via alcuni personal computer e costrinsero il centro medico a rimanere chiuso per alcuni giorni.

Adesso è toccato alla guardia medica, con i medici di turno che se la sono vista davvero brutta. Ps

http://93.63.239.228/archivio/2009/Marzo/14/Giornale_di_Napoli/14-09-Pag.pdf





MENDICINO, AGGRESIONE AL POLO SANITARIO: DOTTORE IMMOBILIZZATO E PESTATO DA 3 GIOVANI

2009 Aprile 6

by CalabriaIndipendente

VITTIMA DELLA FURIA GIOVANILE Un medico di turno della struttura sanitaria di Mendicino, è stato aggredito la scorsa notte da tre giovani all'interno del reparto di Guardia Medica. LE tre persone sono state arrestate dai carabinieri

COSENZA -I tre giovani, Vincenzo Citro, 19 anni, Daniel Giordano (18) Luigi Imperatore (18), tutti residenti a Cosenza e già noti alle forze dell'ordine, sono accusati di sequestro di persona, furto, lesione, violenza minaccia e resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

Secondo la prima ricostruzione effettuata dagli inquirenti, i tre giovani si sono presentati al polo sanitario a notte inoltrata. Trascorsi pochi istanti dall'entrata nella Guardia Medica, è scattata l'aggressione immotivata nei confronti del malcapitato medico di Guardia. Terminato il pestaggio, i tre giovani, hanno distrutto una vetrina e strappando dei registri medici. I carabinieri, prontamente intervenuti dopo una segnalazione, hanno bloccato i tre arrestandoli.

SOLIDARIETA' DAL DIRETTORE GENERALE DELL'ASP DI COSENZA "Esprimiamo tutta la nostra solidarietà e vicinanza al dottor Giuseppe Marino, medico del Servizio sanitario notturno, tristemente protagonista del grave episodio verificatosi la scorsa notte a Mendicino, presso il posto di Guardia medica". Lo afferma in una nota stampa della Direzione generale dell'Asp di Cosenza. "E' inammissibile - ha commentato il direttore generale dell'Azienda, Franco Petramala - che si verificano fatti del genere. L'aggressione subita del dott. Marino lascia sgomenti e attoniti. Atti violenti come questo impongono una ferma condanna morale e civile. Ci auguriamo che il dottore Marino possa riprendersi prontamente. A lui e ai tanti medici che come lui prestano servizio con zelo e scrupolo va il nostro più sincero ringraziamento". "L' auspicio - conclude il dg Petramala - è che episodi di questo genere restino eventi isolati, così che non se ne debbano nuovamente registrare in futuro".

REDAZIONE COSENZA from → CALABRIA NOTIZIE, COSENZA NOTIZIE

<http://calabriaindipendente.wordpress.com/2009/04/06/mendicino-aggressione-al-polo-sanitario-dottore-immobilizzato-e-pestato-da-3-giovani/>





Notizie Cronaca: Aggredisce il personale della guardia medica: preso a Sciara

sabato 09 maggio 2009

Nella notte un giovane è stato arrestato con l'accusa di aver aggredito il personale della guardia medica di Sciara, nel Palermitano.

Tutto inizia, quando una chiamata al 112 del pronto intervento dei Carabinieri da parte dei medici della guardia medica locale, riferisce che un ragazzo dopo essere stato trasportato presso la struttura medica in evidente stato di alterazione psicofisica da abuso di sostanze stupefacenti e sostanze alcoliche, sta creando con il suo comportamento gravi disagi mettendo a rischio l'incolumità del personale medico.

Sul posto arrivano una gazzella del nucleo radiomobile della compagnia dei carabinieri di Termini Imerese, coadiuvati da una pattuglia della stazione dei carabinieri di Sciara.

I militari dell'Arma con molta cautela hanno tentato di far calmare il ragazzo in evidente stato di alterazione, allontanandolo dal personale medico che stava aggredendo, ma tutto ciò non è bastato, infatti il giovane ha ripreso il tentativo d'aggressione al personale medico e in seguito si è scagliato anche contro i carabinieri aggredendoli e insultandoli.

Antonino Anzelmo, 22 anni, nato a Termini Imerese e residente a Sciara in via Lo Varco, operaio, è stato arrestato con le accuse di resistenza a pubblico ufficiale, ingiuria e lesioni. L'arrestato è stato rinchiuso nel carcere Cavallacci di Termini Imerese a disposizione dell'autorità giudiziaria, in attesa di giudizio.

http://www.hercule.it/index.php?option=com_content&task=view&id=8149&Itemid=111





Cropani, tenta di violentare guardia medica, denunciato

Reggio Calabria News - Cronaca Reggio Calabria

Scritto da Il Fatto Online

Sabato 13 Giugno 2009 12:40

CROPANI (CZ) - Ha bussato alla porta della guardia medica di Cropani, un centro del Catanzarese, all'alba di ieri, intorno alle 5.30, chiedendo assistenza medica, ma appena è riuscito ad entrare si è scagliato contro la dottoressa di turno, tentando di abusare di lei. La donna, però, è riuscita a liberarsi e a chiedere aiuto, mentre l'uomo è scappato. Per questo è stato denunciato S.P., un uomo di 45 anni residente a Cropani. Nei suoi confronti l'accusa è di tentata violenza sessuale. I carabinieri della locale stazione e della Compagnia di Sellia Marina lo hanno rintracciato per le strade del paese, poco dopo il tentativo di violenza. Per la dottoressa, invece, è stato necessario ricorrere alle cure mediche a causa delle ferite riportate nella colluttazione che le hanno comportato una prognosi di quindici giorni. Nel pomeriggio di mercoledì, tra l'altro, l'uomo era stato soccorso da un'ambulanza del 118 a causa dei problemi psichici di cui soffre, ma era stato rimandato indietro dalla struttura di accoglienza perchè non avrebbe presentato un disturbo tale da prevedere il trattamento. Sul fatto è intervenuta la segreteria provinciale della Federazione italiana medici di famiglia, che ha scritto una lettera al direttore generale dell'Asp di Catanzaro. Nella nota si evidenzia che «si tratta di un fatto di inaudita gravità che ripropone l'eterna questione della sicurezza delle sedi. La Fimmg - prosegue la lettera - chiede con forza che venga immediatamente reso esecutivo il documento di Regolamentazione del settore continuità assistenziale sottoscritto da Azienda e sindacati e rimasto sinora lettera morta».

(Tratto da Ilquotidianodellacalabria.it).

<http://www.reggiocalabrianotizie.it/cropani-tenta-di-violentare-guardia-medica-denunciato.html>





Rizziconi: aggredito dottore della guardia medica

Due persone hanno picchiato il medico che avrebbe consigliato loro di trasportare un amico ubriaco al pronto soccorso

15/06/2009 Un medico in servizio alla guardia medica, il dottor Antonino Gerace, 42 anni (nella foto), è stato malmenato da due persone riportando contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

I due, secondo la ricostruzione dei fatti, si sarebbero presentati sostenendo che un loro amico, che era in auto fuori dalla postazione sanitaria, stava male. Il medico è prontamente uscito e dopo avere visto che la persona in questione era ubriaca ha detto ai suoi amici di accompagnarlo al pronto soccorso dell'ospedale di Gioia Tauro.

I tre se ne sono andati, ma poco dopo i due uomini sono tornati ed hanno aggredito il medico che poi ha fatto denuncia ai carabinieri di Rizziconi.

http://ilquotidianodellacalabria.ilsole24ore.com/it/calabria/reggio_rizziconi_agg_ressione_medici_pronto_soccorso_gioia_tauro_1564.html





CRIMINALITA'. RAPINA A MEDICO DI GUARDIA

Costa Occidentale - Costa Occidentale News

Scritto da Teleoccidente

Martedì 01 Settembre 2009 13:35

Tre arresti e 23 denunce sono il bilancio di un'operazione di controllo del territorio condotta dai carabinieri del comando provinciale di Palermo. Nel dettaglio, Antonino Russo, 26 anni, è stato bloccato subito dopo aver compiuto due rapine. Nella prima, in piazza Torrelunga, un uomo di 40 anni è stato aggredito all'uscita di un'enoteca e malmenato per essere derubato del portafogli, contenente 60 euro. La vittima ha subito la sospetta frattura del setto nasale e altre lesioni, giudicate guaribili in 15 giorni. Successivamente, Russo ha rapinato la dottoressa in servizio nella guardia medica di corso dei Mille, e prima di fuggire l'ha rinchiusa nel bagno. L'uomo è stato rintracciato poco dopo dai carabinieri, che hanno bloccato la Fiat "Uno" con cui era fuggito e che è risultata rubata. Russo è accusato di rapina, sequestro di persona e ricettazione. In un altro intervento è stato fermato il tunisino Kamir Argoune, 30 anni, che in via Maqueda ha aggredito una donna di 38 anni e le ha rubato il cellulare. Il nordafricano è stato poi ammanettato in vicolo Santa Rosalia dai militari che hanno recuperato il telefono e denunciato Argoune anche per inosservanza delle norme sull'immigrazione poiché era stato già colpito da un decreto espulsione emesso il 30 settembre 2008 dal questore di Palermo. Il terzo arrestato è il pregiudicato Gaetano Terrana, 38 anni, evaso dagli arresti domiciliari e rintracciato in un bar di via Ernesto Basile. Altre 23 persone sono state denunciate per vari reati: 3 per ricettazione perché guidavano mezzi rubati, 9 per detenzione illegale di armi e oggetti atti ad offendere, 2 per violazione delle prescrizioni della sorveglianza di p.s. e 2 persone per spendita di monete falsificate.

<http://www.palermomonotizie.com/200909013907/criminalita-rapina-a-medico-di-guardia.html>





TENTA VIOLENZA SESSUALE A DOTTORESSA GUARDIA MEDICA, ARRESTATO

(AGI) - Foggia, 30 nov. - Ha tentato di abusare sessualmente di una dottoressa in servizio presso una guardia medica di un piccolo centro del Gargano. Lo hanno scoperto i carabinieri di San Giovanni Rotondo che hanno arrestato un operaio di 25 anni, con l'accusa di violenza sessuale, sequestro di persone e lesioni. Secondo quanto accertato dai militari l'uomo, la notte scorsa, fingendo di avere un malore si e' recato presso la guardia medica e dopo aver chiuso la stanza a chiave ha aggredito la dottoressa di circa 30 anni. L'uomo ha iniziato a strapparle i vestiti ma la donna e' riuscita a fuggire e, mezza nuda, e' scappata tra le vie del piccolo centro foggiano chiedendo aiuto. Le grida della donna hanno fatto allertare, grazie alle segnalazioni telefoniche, il comandante della locale stazione dei carabinieri. I militari cosi' dopo aver calmato la donna si sono fatti raccontare quanto accaduto e sono riusciti a risalire al responsabile della violenza. Dopo qualche minuto i carabinieri hanno arrestato l'operaio che era nel frattempo tornato a casa. La vittima e' stata medicata al pronto soccorso dove i medici l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni.(AGI) Cli/Sec

http://www.agi.it/bari/notizie/200911301028-cro-rt10018-tenta_violenza_sessuale_a_dottoressa_guardia_medica_arrestato





5 Dicembre 2009

Si finge ubriaco e tenta rapina, arrestato 24enne

Cronaca | Castrofilippo | 5 Dic 2009 |

Prima è riuscito ad entrare dentro la guardia medica fingendosi ubriaco, poi, una volta dentro, ha estratto un coltello minacciando il medico di turno per farsi consegnare portafogli e le chiavi della macchina. E' questa la dinamica di una tentata rapina perpetrata ieri sera a Castrofilippo ad opera di Salvatore Casella, 24 anni, pregiudicato e andata non a buon fine, per il rapinatore. Il medico, infatti, è riuscito a darsi alla fuga allertando in seguito i militari della stazione di Castrofilippo che hanno arrestato Casella mentre si trovava in via Umberto I con indosso ancora il coltello usato per la rapina. L'uomo è stato tradotto presso la casa circondariale di contrada Petrusa.

http://castrofilippo.agrigentonotizie.it/cronaca/si-finge-ubriaco-e-tenta-rapina-arrestat_44357.php





08 Marzo 2010

Verbicaro: Agredito un medico in servizio di guardia medica

I Carabinieri hanno arrestato a Verbicaro, nel Cosentino, due giovani accusati di concorso in sequestro di persona a scopo di rapina, violenza privata e spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di D.M., 22 anni, disoccupato, pregiudicato, e R.P., 17 anni, incensurato. I militari erano stati avvisati nella notte che in un condominio del paese aveva trovato rifugio il medico di guardia del paese, G.P., 35 anni.

L'uomo aveva riferito di essere stato aggredito mentre stava svolgendo il suo servizio di guardia medica notturna. Verso le 2,00 avrebbe visitato e curato un giovane, ferito ad una mano, che si era recato presso l'ambulatorio insieme ad altri due coetanei, tra cui una ragazza. I tre presentavano, secondo quanto riferito, un evidente stato di agitazione, forse dovuta all'assunzione di alcool. La ragazza era andata poi via e i due giovani avrebbero cominciato a danneggiare l'ambulatorio, privando il medico del suo telefono e costringendolo ad assumere stupefacenti. Il medico sarebbe stato anche minacciato e rapinato del suo denaro in contante, circa 100 euro. Riuscito a fuggire, il medico aveva poi chiamato i militari. All'arrivo, questi hanno potuto constatare che era stato rubato anche il pc dello studio. Identificati, i due sono stati arrestati. In possesso di uno di loro e' stata trovata l'intera refurtiva, restituita al medico.

http://www.calnews.it/index.php?option=com_content&task=view&id=3658





18 MARZO 2010

Extracomunitario stupra e picchia dottoressa della Guardia Medica e la manda in ospedale

Scicli - Ha avuto l'ardire di scrivere uno pseudonimo nel registro dei pazienti il nordafricano che alle tre della notte di giovedì ha violentato picchiato e derubato una dottoressa di Scicli, in servizio notturno alla Guardia medica del centralissimo corso Mazzini.

"Franco". E' il nome che ha scritto in calce nel registro l'uomo che, armato di coltello, ha abusato sessualmente della donna, dopo averla picchiata, costretta in un angolo, ridotta a oggetto. Momenti terribili, consumati nel cuore della notte buia e sorda del centro storico che più centro non si può.

Tutto inizia qualche mezzora prima. Tre extracomunitari si recano alla Guardia Medica, uno di loro ha bisogno di una prescrizione, la donna in servizio, un medico 53enne, dà la ricetta e si congeda dal paziente e dai suoi amici. Passa qualche minuto e uno dei tre torna, bussava. La porta è chiusa a chiave dall'interno. Il nordafricano, forse tunisino, entra in maniera decisa, tira fuori dalla tasca un coltello a scatto, fa intendere subito di aver voglia di soddisfare le proprie pulsioni animalesche. Ne segue una colluttazione, in seguito alla quale la donna si frattura la tibia destra. Calci, pugni, e soprattutto la lama affilata del coltello. Il nordafricano abusa di lei, la picchia, e infine la deruba anche di duecento euro che la donna teneva in portafoglio.

Un respiro, un alito di vita. Quanto basta alla povera malcapitata per telefonare ai carabinieri, chiedere soccorsi. Trasferita prima la Busacca, dopo al Maggiore di Modica, la signora è in stato di shock, con lesioni in tutte le parti del corpo e una prognosi di 40 giorni per la frattura alla tibia.

Scatta la caccia all'uomo. I carabinieri portano in caserma diversi sospettati. La donna ha trovato le forze per fornire un identikit. E' giovane, forse tunisino, tratti somatici decisi, riconoscibili. I militari portano in caserma per l'identificazione diversi sospettati. Si cerca. Si cerca. Si cerca.

<http://www.ragusanews.com/articolo/14798/extracomunitario-stupra-e-picchia-dottoressa-della-guardia-medica-e-la-manda-in-ospedale>





20 Marzo 2010

Dottoressa aggredita e ferita durante una visita a domicilio

E' accaduto sabato 20 marzo poco prima delle 14. La dottoressa di turno nella guardia medica del centro bassomolisano ha raggiunto un'abitazione, dopo essere stata allertata dal 118, perchè pare fosse in corso una lite domestica. Una paziente le ha sferrato due pugni, uno alla spalla, l'altro al sopracciglio destro. L'operatrice sanitaria è stata trasportata al Pronto Soccorso dal 118, e sul posto sono arrivati anche i Carabinieri. Dopo gli accertamenti è stata dimessa, ma il sindacato avverte: "I dottori di guardia medica sono esposti a troppi pericoli".

Campomarino. Dottoressa della guardia media aggredita durante una visita domiciliare: sembra la trama di un film, invece è accaduto oggi - sabato 20 marzo - intorno alle 13.50, a Campomarino. La dottoressa si è recata in casa di una paziente, dopo che era stato allertato il 118 perché pare fosse in corso una lite domestica che avrebbe potuto sfociare in emergenze sanitarie.

La centrale operativa ha smistato la telefonata alla guardia medica, e la dottoressa di turno, ligia al dovere, ha subito raggiunto l'abitazione, preoccupata che qualcuno potesse essersi fatto male. La paziente però ha reagito in modo violento, sferrando due pugni contro il medico, uno alla spalla destra, l'altro in pieno volto, sul sopracciglio. Nel frattempo sono arrivati sul posto anche Carabinieri e 118. La dottoressa con il sopracciglio ferito è stata trasportata al Pronto Soccorso del San Timoteo.

Dopo gli accertamenti è stata dimessa, con una prognosi di 15 giorni. Intanto il dottor Giancarlo Totaro, segretario regionale della Fimmg (Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale - settore continuità assistenziale e 118), dopo lo spiacevole episodio, mette in rilievo la pericolosità alla quale sono esposti i dottori di guardia medica: «Non sono attrezzati e preparati a fronteggiare situazioni di pericolo. La centrale operativa del 118 non doveva attivare la continuità assistenziale, per un caso del genere».

<http://www.primonumero.it/attualita/primopiano/articolo.php?id=6504>





30 Marzo 2010

Guardia medica aggredita a Tor Bella Monaca

Minacciata da un paziente, si è barricata in ufficio. Altra aggressione al Policlinico

Medici come in trincea nelle strutture sanitarie pubbliche. Una dottoressa del servizio di continuità assistenziale (la ex guardia medica) è stata assalita e minacciata di morte da un paziente, a Tor Bella Monaca e ha dovuto barricarsi in una stanza per sfuggire all'aggressione. E al Policlinico un romeno ubriaco che aspettava la visita si è scagliato prima contro i camici bianchi e poi contro i poliziotti. Risultato: due agenti medicati nello stesso ospedale dove prestano servizio.

L'episodio dell'ex guardia medica (l'ultimo di una lunga catena di minacce, violenze e intimidazioni) è accaduto sabato scorso ed è stato reso noto dallo Smi, il sindacato dei medici italiani. La vittima, stavolta è una dottoressa di turno, Flora G. che, verso le 18, ha ricevuto la telefonata di un uomo alla Centrale di ascolto. Il paziente aveva bisogno della prescrizione di un antibiotico e pretendeva che la ricetta gli fosse consegnata direttamente a casa. La dottoressa ha tentato di spiegargli che era impossibile e che avrebbe dovuto andare di persona alla sede di via delle Pispole. A queste parole, l'altro ha perso la testa e ha cominciato a imprecare e a minacciare la donna. Poco più tardi, ancora furente, ha bussato alla porta di via delle Pispole.

Il medico che se lo è trovato davanti, stravolto, ha cercato di tenerlo fuori ma l'uomo ha finto uno svenimento ed è stato subito soccorso e portato all'interno. Appena dentro, l'energumeno si è scagliato contro Flora G. che è riuscita precipitosamente a rifugiarsi in una stanza e a bloccare la porta con alcuni mobili mentre, dall'altra parte, il paziente la prendeva a calci continuando a urlare. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e l'uomo è stato fermato mentre la dottoressa, sotto shock, è stata portata in ospedale.

http://roma.repubblica.it/cronaca/2010/03/30/news/guardia_medica_aggredita_tor_bella_monaca-3016997/





2 Agosto 2010

**COMUNICATO STAMPA
AGGRESSIONE A MEDICO DI GUARDIA DURANTE VISITA NOTTURNA A
TORINO DABBENE (FIMMG): VALORIZZARE IL SERVIZIO PER GARANTIRE
SICUREZZA**

"Alcuni giorni fa a Torino una collega di continuità assistenziale è stata aggredita durante una visita domiciliare notturna da un paziente, senza motivo. L'anziano l'ha colpita alla testa due volte facendola andare a sbattere contro un armadio. Fortunatamente la collega è riuscita ad allontanarsi e a recarsi al pronto soccorso dove è stata giudicata guaribile in sette giorni per le lesioni riportate". E' quanto afferma il segretario della Fimmg-Continuità Assistenziale di Torino, Alessandro Dabbene. "Assistiamo oggi all'ennesimo episodio di violenza nei confronti di una collega in servizio notturno, fortunatamente senza gravi conseguenze – sottolinea Dabbene - Ogni notte in Italia i medici di continuità assistenziale svolgono migliaia di visite domiciliari entrando a loro rischio e pericolo nelle case di persone che non conoscono e che possono potenzialmente trasformarsi da pazienti ad aggressori, come in questo caso. Non è certo pensabile ovviare al problema limitando l'assistenza notturna o dotando di scorta ogni medico – aggiunge Dabbene - ma le istituzioni hanno il dovere di elaborare strategie che garantiscano la sicurezza di chi si reca da solo presso chi ne fa richiesta. L'attuale organizzazione non lo consente, occorre fare in modo che anche tra il medico di continuità assistenziale e i pazienti si instauri un reciproco rapporto di conoscenza e fiducia. Questo – prosegue Dabbene - sarà possibile solo quando lavoreremo al fianco del medico di famiglia integrandone l'attività diurna all'interno di nuove forme organizzative dell'assistenza primaria, assicurando di conseguenza un servizio maggiormente efficace e in sicurezza di notte e nei festivi. Ci uniamo pertanto al coro di chi da tempo chiede con urgenza alle Asl, alla Regione e al Governo di porre rimedio al dilagante fenomeno della violenza verso i medici di guardia – conclude Dabbene - accelerando i processi di riforma delle cure primarie anche allo scopo di prevenire ulteriori episodi che, non dimentichiamolo, nel recente passato hanno provocato gravi conseguenze, talora irreversibili, per la vita delle colleghe e dei colleghi aggrediti".

<http://torino.ca.fimmg.org/documenti/ComStampaAggressione.pdf>





9 Marzo 2011

Floresta, ventiduenne arrestato per aggressione al medico di guardia

Ha aggredito il medico di guardia perché voleva andasse a visitare a domicilio il suo parente malato. Sebastiano Gimillaro, 22 anni, operaio residente a Floresta, la notte tra lunedì e martedì si è recato nella postazione di guardia medica del piccolo comune nebroido perché un familiare aveva la febbre alta. Mentre la dottoressa di guardia stava consegnandogli dei medicinali ed un termometro, l'ha aggredita afferrandola al collo, pretendendo che si recasse a casa a visitare il malato. Dopo i primi istanti di panico, la dottoressa è riuscita a reagire ed a chiamare i Carabinieri della Stazione di Floresta, tra l'altro distante pochi metri dalla guardia medica. Quando i militari sono giunti sul posto l'aggressore era già andato via, ma è stato raggiunto a casa e arrestato per violenza a pubblico ufficiale. Il medico se l'è cavata con un grande spavento e con alcune ecchimosi al collo ed al viso giudicate guaribili in pochi giorni dai sanitari dell'Ospedale di Randazzo. Gimillaro è stato invece processato per direttissima oggi pomeriggio dinnanzi al Giudice del Tribunale di Patti-Sezione distaccata di Sant'Agata di Militello, che ha convalidato l'arresto ed ha disposto per lui la misura dell'obbligo di firma in Caserma due volte alla settimana.

<http://www.tempostretto.it/news/cronaca-floresta-ventiduenne-arrestato-aggressione-medico-guardia.html>





14 maggio 2011

Guardie mediche aggredite durante una visita

Paura in via Colleverde, giovane peruviano si scatena e picchia una dottoressa

Ancona, 14 maggio 2011 - UNA DOTTORESSA della guardia medica di Ancona, N.K. è stata inseguita ed aggredita dal figlio di una paziente, poi portato anch'esso in ospedale e ricoverato in psichiatria. Si tratta di un peruviano di 22 anni, noto dai sanitari e dalle forze dell'ordine per episodi legati ad alcuni disturbi di cui soffre. Il fatto è avvenuto giovedì sera (12 maggio 2011) dopo le 22 fuori e dentro un appartamento di via Colleverde al numero 53. La dottoressa ferita, di origini iraniane e da tanti anni ad Ancona nel corpo della guardia medica, è finita in pronto soccorso e nella prima mattinata di ieri è stata dimessa con una prognosi di 10 giorni.

Nulla di gravissimo dunque, tuttavia sono stati minuti di panico assoluto per il medico e per una sua collega, F.B., con cui si era recata in casa della famiglia che aveva richiesto l'intervento. Le cause della violenta aggressione devono essere ancora ricostruite con esattezza, ma pare che il 22enne sia andato su tutte le furie dopo aver visto le due dottoresse insieme alla madre. Era stata proprio quest'ultima giovedì sera a chiamare la guardia medica preoccupata del fatto che il figlio non rispondesse alle sollecitazioni per assumere dei farmaci. Ma quando i medici sono arrivati nell'abitazione, il ragazzo è letteralmente esploso. Il giovane si è scatenato nel momento in cui ha visto la mamma aprire la porta insieme ai due camici bianchi. Una reazione inconsulta e spropositata.

Il peruviano ha iniziato prima ad inveire contro le due dottoresse che a quel punto, molto preoccupate, hanno iniziato ad allontanarsi. La situazione è pian piano precipitata. I due medici sono fuggiti alla svelta dall'abitazione e hanno dato vita ad una fuga disperata in strada. La guardia medica iraniana e la sua collega anconetana hanno cercato riparo dentro la loro auto. Stando a quanto riferito dai testimoni, il 22enne sarebbe però riuscito ad anticiparle iniziando ad aggredire in particolare il medico iraniano con una violenza inaudita.

La donna, 49enne, sarebbe stata strattonata e spintonata a terra con violenza riportando lesioni e traumi agli arti inferiori. Lo scatenato peruviano avrebbe poi rivolto le sue attenzioni alla vettura con cui le dottoresse erano arrivate alle Grazie, iniziando a sferrare calci e pugni sulla carrozzeria. Nel frattempo qualcuno aveva allertato la forze dell'ordine e pure il 118 che successivamente ha trasferito il giovane all'ospedale di Torrette. In pronto soccorso, è finita pure la dottoressa





aggredata che ha anche sporto denuncia per quanto accaduto. Per la sua collega nessuna lesione ma entrambe sono ancora sotto choc.

http://www.ilrestodelcarlino.it/ancona/cronaca/2011/05/14/505644-guardie_mediche_aggredite.shtml





4 SETTEMBRE 2011

Biancade. Aggressione a dottoressa della Guardia Medica.

Momenti di terrore ieri sera nell'ambulatorio di Guardia Medica di Biancade (Roncade). La dottoressa Nicole Pellizza, 34 anni di Vigonza è stata trovata a terra svenuta e con tagli alle gambe, alle braccia e anche al volto. E' sotto shock, ma non è grave. Poco prima delle 20 la donna è stata aggredita da una persona che si era messa in attesa nel bagno. A fare la scoperta il collega di turno con lei. Subito sono stati allertati il pronto soccorso e i carabinieri. La donna è stata accompagnata all'ospedale, ma non ha potuto essere di aiuto per rintracciare il malvivente perché incapace di ricordare. I carabinieri comunque, anche grazie a una segnalazione ,si stanno orientando nella direzione giusta. Dall'armadietto infatti manca una confezione di Xanax, oggetto del desiderio di una persona che già altre volte l'aveva ottenuto con la violenza. L'uomo ha probabilmente ferito la donna con delle forbici trovate nell'ambulatorio.

http://www.trevisopress.it/index.php?option=com_content&view=article&id=14639:biancade-aggressione-a-dottoressa-della-guardia-medica&catid=37:cronaca&Itemid=85





27 settembre 2011

Picchiata e minacciata da due pazienti

Notte di paura per una dottoressa. Caos in ambulatorio. «Sono stata schiaffeggiata e presa per i capelli».

Potenza Picena (Macerata), - MINACCIATA di morte, schiaffeggiata e stratonata per i capelli: sembra una sequenza tratta da Arancia meccanica la terribile avventura di cui è stata protagonista una dottoressa, guardia medica al Poliambulatorio di via delle Fonti a Potenza Picena. Domenica mattina, attorno alle 7.20, mentre S. L. stava per smontare il turno notturno è stata aggredita e minacciata da tre persone andate in escandescenza a seguito del rifiuto a rilasciare un certificato medico. Tutto comincia attorno alle 4.30 quando la dottoressa riceve una telefonata: dall'altro lato della cornetta un uomo con accento romano chiama per richiedere un certificato medico per la moglie che riferisce di aver avuto un attacco epilettico. La dottoressa suggerisce di passare al servizio di guardia medica e di prima mattina suonano alla porta un uomo sulla sessantina accompagnato dalla figlia. L'uomo riferisce che la moglie ha avuto un attacco epilettico e necessita del certificato. La dottoressa spiega che non è possibile rilasciarlo dal momento che la donna non è fisicamente presente e che avrebbero potuto rivolgersi al medico di base. L'uomo però non è residente in zona e sollecita la dottoressa per avere il certificato. Al successivo diniego del medico che consiglia di ripassare nel pomeriggio, il romano dà in escandescenza, inizia ad urlare e a battersi la testa a pugni. «Cercavo di calmarlo, di spiegargli che avrei cercato di fare il possibile — racconta ancora sotto choc S. L. — e speravo che la figlia tentasse di far ragionare il padre, invece ha iniziato ad agitarsi anche lei minacciandomi di morte, mi diceva 'se viene qui mio marito ti ammazza'. A quel punto ho provato a calmarli invitandoli ad uscire chiudendogli dietro la porta antipanico, ma la ragazza a quel punto ha stratonato la porta e mi ha dato un violento schiaffo sullo zigomo e mi ha preso per i capelli».

ATTIMI DI TERRORE ai quali ha assistito anche il marito della dottoressa, A. M., che era con lei e che ha aiutato la moglie a barricarsi oltre la soglia del poliambulatorio. «Chiusi dietro alla porta credevamo di essere al sicuro e abbiamo chiamato i carabinieri, ma nel frattempo è arrivato il compagno della ragazza romana che ha spaccato un vetro con un vaso e cercato di entrare anche nel poliambulatorio. Noi nel frattempo avevamo rinforzato la porta con un





frigorifero e con il letto messo di traverso, ma sentivamo l'uomo che urlava e che aveva staccato un estintore, mi diceva 'vi ammazzo anche se arrivano i carabinieri e vi strappo il cuore', frasi terribili e agghiaccianti». All'arrivo dei carabinieri i tre sono rimasti fuori e non hanno provato a scappare fornendo ai militari le proprie generalità. Per la dottoressa 7 giorni di prognosi e il ricordo terribile di una notte da dimenticare.

http://www.ilrestodelcarlino.it/macerata/cronaca/2011/09/27/589172-picchiata_minacciata.shtml





12 Agosto

Torretta, guardia medica chiusa dopo l'aggressione

Alla fine a rimetterci è stata un'intera popolazione. La guardia medica turistica di Torretta è stata chiusa. Dopo l'aggressione al medico Rosario Ceraudo, 28 anni di Strongoli, avvenuta il 12 agosto scorso e le minacce, rivolte nei giorni precedenti ad un altro dottore in servizio alla guardia medica turistica, l'Asl non ha trovato più medici disposti a lavorare a Torretta ed è stata costretta a chiudere i battenti. Questo, come ha assicurato il responsabile del servizio, dottore Saverio Cirillo, non implica un'interruzione di pubblico servizio in quanto lo stesso Cirillo ha allertato il 118, i medici di base di Torretta e la postazione di guardia medica turistica di Cirò Marina per coprire emergenze a Torretta. Cirillo non ha escluso il fatto che, nel caso si trovasse un medico disponibile, la guardia medica turistica di Torretta potrebbe riaprire.

A questo epilogo si è giunti dopo diversi fatti. Tutto è iniziato nelle scorse settimane quando qualcuno (probabilmente turisti) ha minacciato un medico in servizio nella guardia medica turistica di Torretta.

Poi sabato 12, intorno alle 18, si è passati alle vie di fatto con una vera e propria aggressione che per certi versi assume anche i connotati del giallo. Ma andiamo con ordine. Partendo dalla descrizione innanzitutto del luogo dove si trova l'ambulatorio. La guardia medica di Torretta è ospitata negli uffici dell'Asl (sei stanze in tutto) che sono aperti, con la presenza di almeno tre persone, solo nei giorni feriali. Uffici questi che sono collocati al piano terra di un condominio in una strada parallela al lungomare da cui dista poche decine di metri. Un luogo quindi dove è notevole il passaggio di persone soprattutto in estate considerata la vicinanza al mare. La guardia medica turistica di Torretta, che è attiva dalle 8 alle 20, agisce in un piccolo ambulatorio di circa 8 metri quadrati dove si trovano un lettino per le visite, due armadi metallici e due teche per medicine con sportelli di vetro. Normalmente sono circa una cinquantina gli interventi quotidiani ai quali vanno sommati i tanti (come la misurazione della pressione arteriosa) che non sono registrati. E' in questi uffici che, intorno alle 17,30 del pomeriggio di sabato 12 agosto, il dottore di turno alla guardia medica, Rosario Ceraudo vede entrare nell'ambulatorio un uomo che si mette a curiosare negli scaffali dove si trovavano le medicine.

Gli chiede cosa sta facendo e mentre l'uomo sta per andare via, per tutta risposta, riceve una spinta che lo fa barcollare e cadere a terra.

Nella caduta il medico batte la testa ad uno degli scaffali di metallo collocati nell'angusto laboratorio. In quel momento la guardia medica turistica di Torretta è deserta. Non ci sono neppure pazienti da visitare quando il medico viene aggredito. Nè la gente che passa dall'esterno si accorge di quanto è accaduto o nota movimenti strani. Il medico probabilmente resta intontito per qualche minuto, ma stranamente non dà l'allarme. Intorno alle 18, arriva in ambulatorio un turista per chiedere una cura contro





l'otite ma si accorge subito che qualcosa non va vedendo il medico in stato confusionale e che, per giunta, poco dopo sviene. Il turista allerta subito il 118 che, una volta giunto sul posto chiede, considerato che si è trattato di un'aggressione, l'intervento dei carabinieri della stazione di Torretta. I sanitari del servizio di emergenza diagnosticano una commozione cerebrale e il medico viene portato al San Giovanni di Dio di Crotona per una Tac. Successivamente verrà trasportato per ulteriori accertamenti al Pugliese di Catanzaro. Ceraudo riporta una doppia lesione alla retina dell'occhio sinistro per la quale dovrà farsi operare. Dalle indagini condotte dai carabinieri di Torretta si sa solo che il medico ha descritto il suo aggressore in modo alquanto sommario: si tratterebbe di un uomo di altezza tra l'1,75 e l'1,80 con "pizzetto" e cappello da baseball in testa. I militari dell'Arma ritengono che si tratti probabilmente di un tossicodipendente proveniente da fuori paese se non da fuori regione. Da tenere presente che nonostante l'ambulatorio fosse deserto, nonostante il medico abbia sbattuto la testa e, probabilmente sia svenuto, nonostante il vetro dell'armadio medicine fosse rotto, non è stato rubato alcunché. L'ipotesi più probabile è che forse l'uomo spaventatosi nel vedere il dottore battere la testa, temendo di aver fatto qualcosa di più grave, è scappato via. E il caso ha voluto che nessuno lo abbia visto.

<http://www.ilcrotonese.it/torretta-guardia-medica-chiusa-dopo-laggressione/>





6 gennaio 2012

Aggredita una dottoressa di turno alla guardia medica di Modugno L'incidente poteva costarle la vita

Un uomo affetto da disturbi psicologici entra nell'ambulatorio della guardia medica di Modugno, in via Piave, all'interno del consorzio San Raffaele, e colpisce ripetutamente la dottoressa di turno.

E' accaduto ieri pomeriggio intorno alle 16:50, quando Vito L., un uomo sui 40, smunto, dall'incedere ciondolante, entra spalancando la porta dell'ambulatorio, ignorando prima un anziano in sala d'attesa che attendeva il suo turno, poi la paziente seduta ancora a discorrere.

A questo punto, l'uomo, vituperante, afferra qualsiasi cosa si trovi sul tavolo e colpisce duramente e a più riprese la dottoressa in viso. Questa, spaventatissima, riesce a malapena a sollevarsi dalla sedia, e riparandosi con le braccia, sceglie malauguratamente di rifugiarsi nella sala retrostante. Un vicolo cieco.

L'uomo, senza esitazione, ne approfitta e continua a infliggere dolorosi colpi alla donna che ormai s'era accovacciata. Calci ai fianchi e pugni in testa, lei a stento riesce a chiedere aiuto. La sua voce non si ode che dalla sala d'aspetto, a pochi metri, mentre lei piange e si dispera. L'aggressore non accenna a fermarsi, non è in grado, alterato com'è psicologicamente di provare compassione. Probabilmente vuole pestarla fino ad ucciderla.

Finalmente un passante, un uomo di 38 anni, che sente tutto, entra nella sala retrostante e prova a fermare lo psicotico. E' un provvidenziale effetto deterrente a favore della povera dottoressa. Ingestibile l'aggressore se la prende con l'uomo; lo segue fin fuori dal San Raffaele, ma non avviene alcuna colluttazione. Il passante riesce nel frattempo a chiamare i carabinieri invocando l'intervento di qualche astante in via Piave. Nessuno si fa avanti con decisione. Due o tre persone che poi andranno a testimoniare tentennano. C'è anche quell'anziano signore della sala d'attesa che è fuggito dalla paura. L'aggressore depreca, scongiura l'arrivo dei carabinieri e se ne va. Il passante, che si era messo a distanza di sicurezza, ancora con il telefono in mano ritorna per sincerarsi delle condizioni della donna, che si è ormai sollevata ma piange. Sta vivendo un dramma.

Adesso sono quattro le persone che attendono fuori l'arrivo della pattuglia per testimoniare. Uno di questi ha riconosciuto l'uomo e ne conosce l'abitazione. I carabinieri arrivano dopo più di mezz'ora. La dottoressa sarebbe morta.

L'uomo è stato arrestato e, benché noto ai modugnesi come uno che fa uso di sostanze stupefacenti, emerge la notizia che in realtà gli si riconosce soltanto, per così dire, un'invalidità civile. "Non sa neanche di dover prendere la pensione",





asserisce il maresciallo della stazione di Modugno. “Solitamente non è pericoloso”, conclude.

Vito L. con tutta probabilità verrà rilasciato lunedì. Fra 3 giorni.

<http://www.barilive.it/news/Cronaca/171193/news.aspx>





6 GIU 2012

Guardia medica, FIMMG: “altra aggressione a Ruvo di Puglia”

Bari – “NELLA notte tra il 3 ed il 4 giugno 2012 – nella sede di Guardia Medica di Ruvo di Puglia – un balordo indispettito dalla impossibilità che gli fosse suturata una lesione da taglio nella sede di Guardia Medica ha distrutto tutto ciò che ha trovato sul suo cammino, compresa la sede del 118 malmenando i colleghi e mandando in frantumi con calci e pugni tutte le suppellettili delle postazioni di guardia medica e del 118. I sanitari non hanno potuto far altro che attivare i Carabinieri che hanno provveduto, dapprima a calmare l’aggressore, quindi a trasferirlo a Corato per le cure mediche, ed infine in piena notte a portarlo in caserma per attendere le decisioni del giudice”. A denunciarlo la FIMMG.

“Ci risiamo! In poco meno di sei mesi è la seconda aggressione che si verifica nella nostra ASL a medici del servizio di continuità assistenziale – ex guardia medica. A gennaio scorso una nostra collega era già stata aggredita nella postazione di Modugno durante il servizio, riportando gravi lesioni. Ieri è toccato ai colleghi di Ruvo e agli operatori del servizio 118. È oramai una situazione insostenibile! La Regione Puglia purtroppo detiene il triste primato degli episodi di violenza a medici della guardia medica!” ha dichiarato il dott. Pietro Drago, Segretario Provinciale FIMMG Settore Continuità Assistenziale. “Tra le possibili cause anche il comunicato della ASL sulla chiusura dopo le 20,00 dei punti di I Intervento – ex Pronto Soccorso”.

Infatti, in molti comuni della provincia a seguito della chiusura degli ospedali sono stati istituiti i punti di I Intervento gestiti da personale medico del 118. La cronica carenza di personale ha indotto la ASL a chiudere i punti di I Intervento alle ore 20.00 e ad impiegare i medici del 118 sulle ambulanze e sulle auto mediche. Purtroppo, l’avviso apposto dalla ASL per comunicare gli orari di chiusura dei punti di I Intervento ha creato confusione nella popolazione e false aspettative, in quanto ha riportato sullo stesso avviso le attività della guardia medica!

“Ma, così come è oggi organizzata, la guardia medica non è in grado di sostituire i punti di I Intervento: non ha gli strumenti e le competenze previste dalla normativa vigente!” ha continuato il dott. Drago. “La continuità assistenziale non può sostituirsi al sistema del 118 o alla rete degli ex Pronto Soccorso! Non si può chiedere ad un sistema che ha altri obiettivi e compiti di surrogare funzioni complesse come quelle dell’urgenza-emergenza”. “Chiediamo a coloro che hanno responsabilità gestionali di modificare gli avvisi, comunicando in maniera chiara che i punti di I Intervento chiudono alle ore 20,00 e che per le urgenze e le emergenze dopo tale ora bisogna chiamare il 118 ovvero recarsi nel comune più vicino dove è attivo il servizio di Pronto Soccorso. Messaggi ambigui mettono a rischio l’incolumità degli operatori e dei cittadini!”, ha dichiarato il dott. Giovanni Sportelli – Segretario Generale della Fimmg Bari.





“Esprimo la solidarietà e la vicinanza dell’Ordine dei Medici ai colleghi vittime dell’ennesimo squallido episodio di violenza”, ha dichiarato il dott. Filippo Anelli, Presidente dell’Ordine dei Medici di Bari. “Nonostante il tributo di sangue che i medici della Continuità Assistenziale hanno versato per garantire il diritto alla salute in questa Regione, dobbiamo registrare la scarsa efficacia delle iniziative messe in atto dalle Autorità competenti per garantire la sicurezza e la tranquillità dei medici mentre svolgono il loro compito a tutela della salute dei cittadini pugliesi.”

<http://www.statoquotidiano.it/06/06/2012/guardia-medica-fimmg-altra-aggressione-a-ruvo-di-puglia/82551/>





08 Settembre 2013

Policoro, medico preso a calci e pugni. Aggredito davanti ai pazienti in attesa

Il dottor Suriano è stato mezz'ora in balia di un folle che lo ha massacrato di botte davanti agli occhi dei pazienti inermi in attesa di essere ricevuti Il dottor Suriano è stato mezz'ora in balia di un folle che lo ha massacrato di botte davanti agli occhi dei pazienti inermi in attesa di essere ricevuti. di ANTONIO CORRADO

Un medico preso a calci e pugni da un paziente, perché si rifiuta di dargli un'informazione di servizio. Un episodio sconcertante, accaduto ieri pomeriggio intorno alle 18 nei locali della Guardia medica dell'ospedale di Policoro. La vittima è il dottor Pasquale Suriano, 52 anni, da sempre in servizio nel nosocomio jonico. Un fatto drammatico, che per un puro evento fortuito non ha avuto conseguenze simili a quelle della povera psichiatra barese, uccisa da un paziente, che le ha inferto 50 coltellate. I fatti: erano da poco passate le 18, quando si presenta davanti al dottor Suriano un 50enne di Policoro con problemi psichiatrici, ma il sanitario non ne era al corrente. L'uomo ha chiesto con impazienza di sapere il nome dell'operatore del 118 in servizio venerdì sera. Questo perché, ma si è saputo solo dopo, pare che questo paziente avesse l'abitudine di chiamare il 118 per farsi prelevare presso la propria abitazione, in modo da arrivare in ospedale dove gli veniva somministrato del calmante. Evidentemente, venerdì sera, gli operatori del 118 erano impegnati altrove e non l'hanno potuto aiutare. Ma questo si accerterà un secondo momento. Tornando a ieri pomeriggio, secondo la ricostruzione del dottor Suriano, l'uomo avrebbe arbitrariamente preso il registro delle presenze per leggere il nome che gli serviva, ma il sanitario lo ha cortesemente invitato a restituire il registro, essendo vietato leggerlo agli esterni. Per tutta risposta, l'uomo ha inveito verbalmente contro il dottore, dando un calcio alla porta mentre usciva. Il sanitario, che non sapeva di avere a che fare con una persona problematica, lo ha ripreso, facendogli capire che non poteva agire in quel modo. Il rimprovero del medico è stato, però, la scintilla che ha fatto traboccare la furia del 50enne, il quale non ha esitato ad avventarsi sul poveretto con calci e pugni, alla presenza di un gruppo di pazienti rimasti gelati da tanta violenza. Alla fine il dottor Suriano è riuscito a divincolarsi, rifugiandosi nel vicino Pronto soccorso; ma l'aggressione non è finita, perché l'uomo totalmente privo di controllo ha ripreso a darglielle di santa ragione, finché quattro infermieri non sono riusciti ad immobilizzarlo, chiamando la psichiatra per farlo visitare, dopo che aveva buttato per aria tutte le sedie. Poi a qualcuno è scappata la notizia che sarebbero stati interessati i carabinieri, allora l'uomo ha eluso la sorveglianza dei sanitari, dandosela a gambe. Il dottor Suriano, che non ha potuto difendersi per





non passare lui stesso da eventuale aggressore, ha rimediato una brutta contusione a un ginocchio con ematoma esteso alla coscia destra e una contusione alla mascella sinistra, per fortuna solo lieve, essendo riuscito a schivare un brutto pugno. Sullo sfondo resta la situazione drammatica sotto il profilo della sicurezza, in cui versa l'ospedale di Policoro dopo i tagli alla vigilanza nelle ore pomeridiane. In pratica, chiunque può entrare anche armato e fare ciò che vuole, mettendo a rischio l'incolumità di sanitari e pazienti in attesa. Una situazione intollerabile, che diventa esplosiva durante i mesi estivi, quando pazienti costretti ad attendere anche due ore, molto spesso danno in escandescenza, aggredendo fisicamente i medici. La sicurezza negli ospedali è questione prioritaria, lo testimonia il caso del dottor Suriano, ma ancor di più della povera psichiatra barese.

<http://www.ilquotidianodellabasilicata.it/news/cronache/716542/Policoro--medico-preso-a-calci.html>

6 giugno 2014

Aggressione a Guardia medica, denunciato a Porto Empedocle

I poliziotti del Commissariato di Porto Empedocle, agli ordini di Cesare Castelli (nella foto), hanno denunciato un ragazzo di 20 anni, P L sono le iniziali del nome, che, ubriaco, ha aggredito e picchiato un medico in servizio alla Guardia medica colpevole di averlo invitato ad attendere il suo turno prima di praticargli un disintossicante dall'alcol. Il medico è stato soccorso in Ospedale con prognosi di 7 giorni. Il ventenne risponderà anche di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

http://www.sicilia24h.it/aggressione-a-guardia-medica-denunciato-a-porto-empedocle_181831/





22 Novembre 2014

Molestie alla guardia medica: arrestato

Marocchino colpito da una ordinanza: i fatti a inizio novembre (m.pv.)

Ha tentato di avvicinare la donna di turno alla guardia medica di Cantù. Il tutto con un coltello e dopo averla minacciata con l'arma. Una molestia che la dottoressa è riuscita a sventare, cercando di allontanare l'uomo e poi, non riuscendoci, mettendo in azione l'allarme acustico che ha richiamato sul posto i carabinieri. Il medico, da quanto è stato possibile apprendere, in un primo momento non voleva nemmeno sporgere denuncia visto che la violenza era stata limitata ad un bacio

sulla guancia. La presenza del coltello ha però convinto la professionista ad agire diversamente, anche a tutela di eventuali altre persone.

Ne è dunque nata una indagine lampo che ha portato a chiudere il cerchio attorno al presunto responsabile, un 34enne marocchino che è stato arrestato. I carabinieri della Radiomobile di Cantù gli hanno infatti notificato una ordinanza di custodia cautelare in carcere che è stata notificata mentre lo straniero si trovava in piazza Garibaldi.

I fatti fanno riferimento a quanto accaduto a inizio novembre, nello studio della guardia medica della città del mobile. L'uomo, secondo la ricostruzione dei militari e secondo il racconto che avrebbe fornito la vittima, si sarebbe presentato per chiedere assistenza sanitaria. Un pretesto, tuttavia, in quanto poco dopo avrebbe estratto un coltello e tentato un approccio sessuale con la dottoressa. Quest'ultima sarebbe riuscita a difendersi - limitando così l'aggressione a un bacio sulla guancia - avvisando nel frattempo i carabinieri grazie all'allarme azionato.

Il marocchino sarebbe a questo punto fuggito, per poi essere preso nelle ore successive: l'accusa è violenza sessuale aggravata e di possesso di armi atte ad offendere.

<http://www.corrieredicomo.it/molestie-alla-guardia-medica-arrestato/>





4 gennaio 2015

Violenza a una dottoressa della Guardia medica, denunciato

Visita la madre malata, poi sfugge al figlio che cerca di costringerla a fare sesso. La donna chiama i carabinieri

E' andata ad aiutare una madre malata ed è stata aggredita dal figlio. Domenica sera attorno alle 22 una dottoressa 55enne della Guardia medica di Vigevano era a casa di una 85enne, chiamata dal figlio della donna a visitare la madre. Dopo la visita, la dottoressa stava compilando il certificato con l'elenco dei farmaci da dare alla pensionata, quando E. M., 56enne vigevanese, ha cercato di violentarla. L'uomo si è abbassato i pantaloni di fronte alla dottoressa e ha cominciato a rivolgerle frasi volgari e offensive. Ha cominciato a chiederle di avere un rapporto sessuale, poi le ha palpeggiato i seni. La donna è riuscita a divincolarsi ed è scappata. La dottoressa ha chiamato i carabinieri ed è andata al Pronto soccorso dell'ospedale di Vigevano, dove le hanno dato due giorni di prognosi per l'aggressione. L'uomo è stato denunciato per violenza sessuale.

<http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2015/01/06/news/violenza-a-una-dottoressa-della-guardia-medica-denunciato-1.10616617>





24-01-2015

Guardia medica aggredita mentre si reca in visita a un paziente

Lucca: è stata seguita e speronata nella notte da un malintenzionato che poi le ha bloccato la via di fuga
di Fabrizio Tonelli

LUCCA. Una dottoressa della guardia medica è stata aggredita mentre si recava a effettuare una visita domiciliare. Il malintenzionato che l'ha seguita nella notte le ha bloccato ogni via di fuga mettendo l'auto di traverso e solo grazie al coraggio e al sangue freddo della dottoressa il caso si è risolto bene. La donna ha infatti avuto la prontezza di chiamare 118 e 112, ha urlato all'uomo, da dentro la macchina, che stavano arrivando i carabinieri e poi ha sfruttato il fatto che il malintenzionato si è spostato, per fuggire.

Ma sono stati davvero brutti momenti per la dottoressa, inviata dal 118 a visitare un paziente con una crisi asmatica nella zona di Altopascio. Erano circa le 23. La donna è partita ma poco dopo, lungo il tragitto, è stata affiancata da una vettura condotta da un uomo che ha cercato di speronarla e le ha rotto lo specchietto.

Il medico ha cercato di fuggire ma ha imboccato una strada chiusa. Giunta in fondo alla via ha girato l'auto per fare marcia indietro ma si è trovata la strada bloccata dalla macchina del malintenzionato, messa di traverso. Subito ha dato l'allarme, mentre l'uomo era sceso dall'auto e si avvicinava con fare minaccioso. La donna ha urlato, ha detto di essere un medico in visita, di aver già chiamato i carabinieri. A quel punto l'individuo è arretrato e il medico ha approfittato della situazione e, salendo sul marciapiede, è riuscita ad allontanarsi e a mettersi in salvo. Sono stati momenti concitati, anche per la necessità di intervenire comunque a casa del paziente che aveva richiesto il medico e a cui dalla centrale del 118 è stata successivamente inviata l'automedica.

L'episodio, l'ultimo di una lunga serie, ha indotto l'Ordine dei medici a convocare una conferenza stampa nel corso della quale sono state presentate proposte per rendere più sicura l'attività della guardia medica. Tre le richieste, che saranno illustrate al prefetto e alle Asl. Collocare le sedi della guardia medica in punti dove sono presenti altre realtà, come le associazioni di volontariato, per evitare che il medico sia solo in ambulatorio. Usufruire proprio dell'accompagnamento di un volontario per le visite domiciliare. E infine poter disporre di auto con contrassegni e un lampeggiante e avere disponibilità di pettorine per poter essere facilmente individuabili.

Proposte di fatto a costo zero, hanno sottolineato il presidente dell'Ordine Umberto Quiriconi, insieme al responsabile della commissione giovani medici Paolo Iacopetti e a Sara Barsotti.





Tra l'altro episodi a rischio si ripetono spesso a Lucca e in Versilia, con auto danneggiate e individui che entrano nelle sedi con intenzioni minacciose. Nell'ex ospedale di Pietrasanta, tempo fa, una dottoressa è rimasta barricata per 40 minuti per evitare una aggressione.

<http://iltirreno.gelocal.it/lucca/cronaca/2015/01/24/news/guardia-medica-aggredita-mentre-si-reca-in-visita-a-un-paziente-1.10728874>





04-04-2015

Colpi di pistola contro l'auto della guardia medica

La vettura, di proprietà della Asl, era parcheggiata in centro. L'attentatore ha sparato con un'arma di piccolo calibro

di Giovanni Melis

DESULO. Inquietante episodio a Desulo dove nel cuore della notte un veicolo di proprietà della Asl di Nuoro è stato preso di mira a pistolettate. Un gesto grave, perpetrato nella strada principale che ha destato non poca preoccupazione in un paese in festa, immerso nei riti della settimana santa. L'episodio risale alla notte tra ieri e avanti ieri. Il malvivente si è avvicinato al mezzo, parcheggiato nella centrale via Lamarmora e ha sparato alcuni colpi di arma da fuoco di piccolo calibro. Poi si è dileguato.

Sul posto sono giunti i carabinieri di Desulo e quelli della compagnia di Tonara che hanno immediatamente avviato le indagini. Il reparto tecnico dei militari ha fatto gli accertamenti di rito e poi inviato un rapporto alla procura della repubblica di Oristano. Nessuna notizia sull'attentatore. E ancora meno sul movente. Il veicolo è in dotazione alla guardia medica del paese ed è utile proprio per l'attività di assistenza ai pazienti in un paese che ha un corso urbano di 5 chilometri. Il gesto potrebbe essere quello di uno sconsiderato, in stato di ebbrezza. Doppia mente pericoloso in quanto armato.

Un mistero che gli uomini della compagnia di Tonara, guidati dal capitano Andrea di Nocera e quelli della stazione di Desulo, al comando del maresciallo Pasquale Fanizza, cercheranno di risolvere. Unanime la condanna nel paese: in giro e nei bar non si parlava d'altro. Un gesto

insensato che rompe la tranquillità del paese.« Questi atti- dice il sindaco Gigi Littarru- meritano ogni possibile condanna, creano disagio ad una comunità e a chi lavora per lei. Manifesto la mia solidarietà alla Asl e a tutti i suoi operatori che ogni giorno assicurano servizi essenziali».

<http://lanuovasardegna.gelocal.it/nuoro/cronaca/2015/04/04/news/colpi-di-pistola-contro-l-auto-della-guardia-medica-1.11171958>





13 aprile 2015

Paura a Cagnano, calci e pugni presso la guardia medica: aggredito medico

Tempestivo l'intervento di una infermiera del 118. Il medico ha passato una notte in osservazione per contusioni al viso e trauma all'emitorace destro. Sul posto la vigilanza e i carabinieri.

C'è preoccupazione e sgomento per quanto accaduto sabato sera (11 aprile ndr) – intorno alle 23 - nei locali della guardia medica del poliambulatorio di Cagnano Varano, dove un dottore - dopo un acceso diverbio - è stato costretto a difendersi da una violenta aggressione subita da un uomo del posto. A mandare su tutte le furie l'utente – stando alle informazioni raccolte - l'impossibilità da parte del professionista di compiere una prestazione che non rientrava nei suoi compiti

I forti rumori, fortunatamente, hanno attirato l'attenzione di un'infermiera del 118, che si è precipitata sul posto. Spaventatissima e impotente di fronte alla raffica di calci e di pugni che stavano volando, la donna ha prima aiutato una signora a rialzarsi, poi, dopo vari tentativi, è riuscita a mettersi in contatto con gli uomini della vigilanza che prestano servizio – presso la stessa struttura – tutti i giorni fino alle 19.30; evitando di fatto conseguenze peggiori.

All'arrivo dei carabinieri la situazione era già sotto controllo, con il medico sannicandrese che nel frattempo era riuscito a barricarsi nel suo studio. Riportata la situazione alla normalità, il dottore è stato medicato e trasportato in stato di forte agitazione all'ospedale di San Giovanni Rotondo, dov'è rimasto l'intera notte sotto osservazione. Per lui contusioni al viso e trauma all'emitorace destro.

L'episodio ha riaperto la discussione sui rischi che guardie mediche e infermieri del 118 corrono e le difficoltà che inevitabilmente incontrano nella gestione di situazioni già compromesse; e sull'opportunità di estendere il servizio di vigilanza anche e soprattutto durante le ore serali e notturne. Va sottolineata la prontezza dell'infermiera del 118, originaria di San Giovanni Rotondo, nell'occasione chiamata agli straordinari, il cui intervento ha evitato il precipitarsi di un episodio spiacevole che diversamente si sarebbe potuto trasformare in tragedia.

<http://www.foggiatoday.it/cronaca/aggresione-guardia-medica-cagnano-varano.html>

13 aprile 2015





mercoledì 19 agosto 2015

La paura nelle parole del collega coinvolto: Lavorare in Guardia Medica significa rischiare la pelle ?

Si allunga il dossier violenza nei confronti dei medici di Continuità Assistenziale. È questa l'altra faccia di una professione che ormai può definirsi molto pericolosa.

Ecco l'ultimo episodio di questa triste realtà nei confronti di un collega che, come tanti, lavora senza reali garanzie di sicurezza.

Tutto è successo nelle prime ore della mattina del 16 agosto. Mentre il dottor Luca De Lucia era impegnato in un consulto telefonico, veniva allarmato dal frastuono proveniente dalla porta di ingresso.

Per capire quanto accaduto, abbiamo contattato il collega, raccogliendone la testimonianza che di seguito riportiamo:

"Intorno alle 0.45, mentre ero impegnato in un consiglio telefonico ad un paziente, ho sentito un fragore di vetri rotti provenire dalla porta d'ingresso dell'ambulatorio.

Spaventato ed inconsapevole di ciò che stesse accadendo, ho subito chiamato la vigilanza con il dispositivo a nostra disposizione, ma non ho ricevuto aiuto. Ho contemporaneamente allertato i carabinieri, i quali però sono arrivati circa 20 minuti dopo, provenienti da Castellaneta, in quanto l'unica volante di Palagianello era impegnata in altro intervento fuori città.

Mi sono poi avvicinato alla porta e ho trovato una vistosa spaccatura del vetro superiore della porta, con frammenti di vetro sparsi sul pavimento della sala d'attesa.

Successivamente, dei passanti che erano fuori dalla sede mi hanno riferito di aver visto un individuo, probabilmente ubriaco, che ha sfondato la porta con le proprie mani, allontanandosi insanguinato.

Se quella persona avesse malauguratamente deciso di entrare, ci avrebbe divisi solo una porta a soffietto senza chiave. E non so come sarebbe potuta finire...".

Il dott. De Lucia ha poi aggiunto:

"Il primo ad accorrere è stato il paziente con il quale ero al telefono al momento dell'accaduto, ex-carabiniere in congedo.





Ho deciso di scrivere una accurata relazione sull'accaduto da inviare al direttore di distretto.

Quanto prima con i colleghi chiederemo di mettere in sicurezza la sede, che i fatti hanno dimostrato essere per molti aspetti fatiscente e troppo vulnerabile ad eventuali aggressioni di malintenzionati".

"Qualche ora fa - ha proseguito ancora De Lucia - sono stato nuovamente impegnato nel turno di notte, con la porta riparata con semplici cartoni da parte del sottoscritto e di una guardia giurata."

Percosse e tentativi di violenza, auto incendiate, minacce verbali, colpi di pistola contro la porta, omicidi; dal Veneto alla Sicilia si moltiplicano gli episodi di violenza contro i medici di Guardia Medica.

Non è un'esagerazione, a questo punto, dire che essere un medico di Continuità Assistenziale significa rischiare la vita.

Il fenomeno è molto più ampio di quanto appare, perché molte aggressioni avvengono in luoghi isolati, in totale mancanza di telecamere di sorveglianza o di personale addetto alla sicurezza, quindi privi di elementi probanti che sostengano la denuncia, a cui di conseguenza, nella maggior parte dei casi, si rinuncia a far seguito.

In questo ennesimo episodio di violenza, si palesano una volta ancora le condizioni fatiscenti in cui versa il servizio di Continuità Assistenziale, svolto da professionisti che lavorano con la costante paura di rimetterci la pelle senza, che le istituzioni si adoperino per assicurare gli standard minimi di sicurezza per poter permettere loro di curare i pazienti con tranquillità.

Sono ormai passati tre anni da quando la legge Balduzzi istituiva il Ruolo Unico del medico di Medicina Generale, crocevia attraverso il quale si garantirebbe un cambiamento ormai necessario ad una Professione cardine sul territorio, ma molto spesso in balia dell'improvvisazione e della non-curanza di istituzioni cieche.

Vogliamo che si allunghi ancora l'elenco delle vittime di queste violenze?

Noi non ci stiamo!

A questo punto ci adopereremo con forza affinché non solo i sindacati, ma anche tutti gli Ordini dei Medici d'Italia siano coinvolti nel denunciare le Regioni e lo Stato per offesa a pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, al fine di tutelare l'atto medico di questi colleghi continuamente vilipesi.

<http://fimmg.bari.it/articoli/VN90S>





8 ottobre 2015

Ancora aggressioni contro medici di guardia medica

L'ultimo episodio a San Severo

Altro gravissimo episodio di aggressione contro il personale di Guardia medica. L'episodio è avvenuto pochi giorni fa a San Severo. Pochi mesi fa un episodio analogo accadde nel piccolo centro di Cagnano Varano ma da allora nulla è stato fatto per tutelare il lavoro e l'incolumità del personale medico. "I medici della guardia medica sono sempre più in pericolo, nel totale silenzio assordante delle istituzioni" - ha dichiarato la dottoressa Nunzia Pia Placentino, segretario provinciale del Sindacato Medici Italiani dell'Asl di Foggia.

Increscioso e preoccupante quanto accaduto: un uomo, giunto presso l'ambulatorio di S. Severo con la compagna in stato di gravidanza che lamentava dolori, ha minacciato i sanitari presenti intimandoli di visitare subito la donna. L'uomo ha poi chiuso a chiave la porta dell'ambulatorio.

I medici, dopo aver visitato la paziente, le hanno consigliato una valutazione specialistica ginecologica presso il vicino Pronto Soccorso. A questo punto il compagno della donna ha cominciato a inveire contro tutti e a scaraventare oggetti a terra. Addirittura contro le guardie giurate, l'uomo ha 'lanciato' le panchine della sala d'attesa rompendo il vetro di una porta. La coppia poi è andata via prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

<http://www.sangiovannirotondonet.it/?p=41021>





24 Febbraio 2016

tratto da Repubblica.it

Rapinano, sequestrano e picchiano dottoressa della guardia medica: due arresti a Nicolosi

L'aggressione nel Catanese nella notte da falsi malati. L'Asp di Catania annuncia il potenziamento delle misure di sicurezza nelle 52 strutture

Due banditi, di 36 e 34 anni, che hanno minacciato con un'ascia e picchiato una dottoressa della guardia medica di Nicolosi e una sua amica, costringendole a consegnargli soldi e un'auto, sono stati arrestati da carabinieri della compagnia di Gravina di Catania. L'assalto nella notte, nell'ambulatorio della guardia medica di Nicolosi dove i due si presentano fingendosi malati. Con un'ascia si fanno subito consegnare dalle due donne i soldi e i telefoni cellulare. Insoddisfatti del bottino distruggono parte dell'arredo dell'ambulatorio. Poi sequestrano le due donne e, utilizzando l'auto di una delle due, le costringono a fare prelievi col proprio bancomat fino a 450 euro. Infine le abbandonano in una strada lontana dal paese. Grazie al telefonino di un passante riescono ad avvertire il 112, e una pattuglia intercetta l'auto rubata a una delle due donna con a bordo i banditi e l'intero bottino. I due sono stati arrestati da carabinieri per rapina, estorsione, sequestro di persona e danneggiamento.

"L'incresciosa aggressione ha oltraggiato la collega e offeso tutti noi che ogni giorno lavoriamo per la salute dei cittadini. L'episodio oltre a qualificarsi come atto di delinquenza, è un vero ed intollerabile atto di violenza al quale intendiamo rispondere in maniera molto forte", commenta Giuseppe Giammanco, direttore generale dell'Asp di Catania. "Mi sono personalmente sincerato delle condizioni di salute della collega - continua - alla quale va la nostra solidarietà e la nostra attenzione. Ho anche annunciato che in questa deplorabile vicenda l'Asp di Catania si costituirà parte civile, testimoniando il nostro impegno in una battaglia di legalità e di civiltà, di tutela professionale e di sicurezza sociale che non riguarda solo i medici, le guardie mediche o l'Asp, ma la società nella sua generalità. Per questa ragione rinnovo il mio ringraziamento alle forze dell'ordine per le modalità, la rapidità e l'efficacia con le quali hanno condotto l'intervento".

Sono 52 le guardie mediche attive sul territorio provinciale, con circa 300 medici che svolgono servizio notturno. Stamane si è tenuta una riunione operativa presso l'unità Assistenza sanitaria di base, nel corso della quale sono state valutate ulteriori misure di deterrenza (sistema di videosorveglianza in remoto, registrazione delle chiamate telefoniche, riordino delle guardie mediche). Sono misure finalizzate





alla maggiore sicurezza degli operatori e dei cittadini. Sul caso, il manager oggi ha anche incontrato Domenico Grimaldi, segretario provinciale della Fimmg etnea. "Vogliamo testimoniare la nostra unità e l'impegno condiviso e convinto a tutela degli operatori e dei cittadini. Simili atti di violenza oltre che a ledere personalmente e moralmente il professionista aggredito, penalizzano i cittadini e creano una diffusa percezione di insicurezza sociale".

http://palermo.repubblica.it/cronaca/2016/02/24/news/nicolosi_rapinano_sequestrano_e_picchiano_dottoressa_della_guardia_medica_due_arresti-134154276/





22 Ottobre 2016

Giaveno, distrugge l'ingresso della Sede di guardia medica. Denunciato.

Il 22 ottobre 2016, verso le 23.30, una coppia di 35enni vestiti in modo distinto si è presentata presso la sede di Guardia di Giaveno, in Provincia di Torino, per far visitare una bambina di un anno per un'ustione alla mano. Dopo aver prestato le prime cure, il medico ha consigliato ai genitori di recarsi al Pronto Soccorso più vicino per ricevere cure più adeguate da parte del pediatra di guardia. Il padre ha iniziato ad agitarsi, riferendo di essere disposto ad andare fino alla farmacia notturna ma non al pronto soccorso, poi ha iniziato ad urlare e rovesciare le sedie dell'ambulatorio, infine ha preso a calci le porte automatiche dell'ingresso scardinandole. Infine si sono allontanati. Il medico ha prontamente chiamato i Carabinieri che in seguito, allertati dal pediatra del Pronto Soccorso a cui la coppia si era rivolta, hanno denunciato l'uomo per danneggiamenti.





Gennaio 2017

Ascoli Satriano

Ad Ascoli Satriano, piccolo paese di appena seimila abitanti in provincia di Foggia, un uomo di 51 anni si è recato alla guardia medica pretendendo i medicinali che lui riteneva più idonei.

Al rifiuto del medico, l'uomo ha reagito con violenza, aggredendolo e danneggiando le suppellettili del presidio sanitario. Prima di allontanarsi, si è impossessato delle chiavi dell'auto del medico, rubandogli l'autovettura.





28 Febbraio 2017

tratto da *QuotidianodiPuglia.it* e dal *corriere di Taranto*

La Guardia medica gli nega i farmaci che voleva, lui minaccia la dottoressa con una pistola

Ennesima aggressione la scorsa notte a una dottoressa di Guardia medica in Puglia. E' accaduto a Statte, in provincia di Taranto, dove il medico che era di turno è stato minacciato con una pistola da un uomo, arrestato nel pomeriggio dai carabinieri. Si tratta di Angelo Vagali, 53enne stattese, già sottoposto agli arresti domiciliari. L'uomo, nella tarda serata di ieri, si era allontanato da casa per presentarsi alla Guardia medica di Statte, pretendendo dai sanitari una prescrizione di farmaci, da loro però ritenuti a lui non necessari. Al diniego del personale sanitario (era in servizio una dottoressa), Vagali, alzandosi la felpa, aveva mostrato a titolo di minaccia una pistola, tenuta alla cintola dei pantaloni, ma poi aveva desistito dai suoi propositi e si era allontanato. Dell'accaduto erano stati immediatamente informati i carabinieri di Statte che, rintracciato l'interessato, lo hanno sottoposto a perquisizione personale e domiciliare, a seguito della quale hanno trovato la pistola giocattolo, munita di tappo rosso, che è stata sequestrata. Angelo Vagali è stato quindi arrestato e accompagnato in carcere.

Aggressione medico Guardia Medica, l'Ordine dei Medici esprime solidarietà

Il presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Taranto, Cosimo Nume, esprime solidarietà, a nome dell'Ordine, alla dottoressa della Guardia Medica operante a Statte, vittima, lunedì notte, di minacce e di un tentativo di aggressione ad opera di un uomo di 53 anni in possesso di un'arma da fuoco (risultata essere, dagli accertamenti successivi, un giocattolo). La donna, di 27 anni, stava esercitando il suo turno nella sede del Servizio di Continuità Assistenziale allorquando si è trovata ad essere minacciata dall'aggressore, dopo il rifiuto di prescrivere allo stesso un farmaco. L'aggressore, successivamente fuggito via, è stato arrestato in conseguenza dell'allarme lanciato dalla dottoressa. Di seguito la nota di Cosimo Nume, con la quale esprime la volontà dell'Ordine dei Medici di Taranto di costituirsi parte civile a fianco dei medici intenzionati a denunciare aggressioni ai loro danni.

«L'ennesimo episodio di violenza consumatosi nei giorni scorsi in danno di una collega del Servizio di Continuità Assistenziale della sede di Statte ripropone in tutta la sua drammaticità e urgenza l'esigenza di intervenire con provvedimenti





organici e definitivi per garantire la sicurezza degli operatori e dei cittadini che afferiscono alle cure di questi presidi fondamentali del nostro sistema sanitario. Nell'esprimere solidarietà alla collega che, per aver svolto con puntuale correttezza il proprio compito istituzionale, ha corso un rischio inaccettabile di ben peggiori conseguenze, rivolgiamo alle competenti autorità l'appello a non sottovalutare la questione e ad adottare con la massima sollecitudine ogni possibile strumento di tutela, e ribadiamo la ferma intenzione dell'Ordine a costituirsi parte civile a fianco dei medici che dovessero intentare procedimenti giudiziari nei confronti dei responsabili di atti di violenza o intimidazione».





16 Maggio 2017

tratto da Adnkronos.com

"Io aggredita e palpeggiata", dottoressa sotto choc a Messina

Paura per una dottoressa alla Guardia medica di Graniti, nel Messinese. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, nella notte tra domenica e lunedì un uomo di 38 anni si sarebbe introdotto nei locali e, approfittando dell'assenza di altri pazienti e medici, si sarebbe avventato contro la sua vittima, palpeggiandola e tentando di baciarla. Solo dopo tre quarti d'ora di colluttazione la donna è riuscita a divincolarsi e a chiamare i carabinieri. Ai militari l'uomo avrebbe confessato l'aggressione. "Sono stati dei minuti interminabili - racconta all'AdnKronos ancora scossa la dottoressa - Ero terrorizzata e ancora adesso non so spiegarmi come ho avuto la forza di resistere".

L'uomo, con problemi psichici, è un 'habitué' della Guardia medica. "Viene spesso di notte - racconta la dottoressa - qualche volta per avere dei farmaci contro l'ansia altre volte accusando dolori alla schiena". E proprio la notte dell'aggressione l'uomo si sarebbe presentato nella struttura dicendo di avere un forte mal di schiena. Una volta dentro lo studio medico, però, avrebbe afferrato la donna per un braccio, dicendole di essere innamorato di lei e di voler consumare un rapporto sessuale.

"Mi ha bloccato - dice ancora la vittima - e ha iniziato a toccarmi. Ho gridato a perdifiato e quando ho provato a chiedere aiuto, mi ha scaraventato a terra il cellulare. Poi mi ha tappato la bocca con la mano per evitare che potessi urlare ancora". Sulle braccia la donna porta ancora i segni dell'aggressione: "Aveva una forza incredibile, mi ha bloccato la porta sbarrandomi ogni via d'uscita. Per un attimo ho pensato di essere perduta".

Dopo tre quarti d'ora di colluttazione, però, la dottoressa è riuscita a divincolarsi: "Gli ho dato un morso sulla mano e quando mi ha lasciato andare ho chiamato subito i carabinieri, che erano di pattuglia in zona e sono arrivati dopo pochi minuti". Quando i militari sono giunti sul posto, hanno trovato l'uomo ancora dentro la struttura. Agli investigatori dell'Arma avrebbe confessato l'aggressione.





18 Settembre 2017

Finge di star male, poi tenta un approccio con la dottoressa. Denunciato

E' accaduto a Giaveno, in provincia di Torino, alle 3 di notte. Un uomo di 27 anni si è presentato dal medico di Continuità Assistenziale chiedendo alla dottoressa in turno di entrare per essere visitato. Dopo la visita ha rifiutato che venisse somministrata la terapia e ha iniziato a fare apprezzamenti sul medico, rifiutandosi di uscire dall'ambulatorio. La dottoressa è riuscita a uscire dalla stanza e ad andare verso l'uscita, intimando all'uomo che la seguiva di andarsene e minacciando di chiamare i Carabinieri. Dopo alcuni minuti l'uomo è andato via. Il medico ha fatto esposto ai Carabinieri.





19 Settembre 2017

tratto da Repubblica.it

Catania, aggredisce e violenta la dottoressa della guardia medica

Ha ventisei anni, è di Santa Venerina, nella vita è nullafacente, si chiama Alfio Cardillo ed ha piccoli precedenti penali, il giovane che ieri notte ha violentato una dottoressa di 51 anni in servizio alla guardia medica di Trecastagni nel Catanese. L'uomo è stato arrestato in flagranza di reato mentre, seminudo, ha tentato di sottrarsi alla cattura da parte di un equipaggio del nucleo radiomobile dei carabinieri della compagnia di Acireale, allertati da un anonimo telefonista che aveva udito delle strane grida all'interno della struttura sanitaria.

La vittima risiede in un paese della cintura dell'Etna: adesso si trova in osservazione nell'ospedale di Acireale. Cardillo ieri sera ha iniziato intorno alle 23 a molestare la dottoressa della guardia medica: inizialmente solo con dei complimenti, poi invece è diventato sempre più pesante sino a quando non ha messo a soqquadro l'intera astanteria, rompendo suppellettili che si trovavano nello studio del medico. Poi ha sequestrato e violentato la dottoressa che era in servizio.

Un passante, sentendo urla di donna provenire dallo stabile della guardia medica, ha avvisato i carabinieri che sono subito intervenuti. La dottoressa, che sarebbe riuscita a fuggire, è stata soccorsa da militari dell'Arma che hanno fatto irruzione nella guardia medica e arrestato il 26enne. Sull'accaduto ha aperto un'inchiesta la Procura di Catania.

Alfio Cardillo per impedire che la dottoressa potesse dare l'allarme, appena entrato nella guardia medica ha rotto il telefono fisso dell'ufficio e disattivato il pulsante che fa scattare l'emergenza alla sala operativa del 112. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, la dottoressa sarebbe rimasta sequestrata dall'uomo nella guardia medica per 2-3 ore e sarebbe stata violentata più volte.

L'allarme è scattato quando la donna è riuscita a liberarsi e urlare e un vicino di casa che ha sentito le sue grida ha fatto intervenire i carabinieri. "L'ho sentita gridare 'aiuto, aiuto' e ho immaginato che cosa stesse accadendo, per questo ho chiamato i carabinieri che sono arrivati in pochissimo - racconta la signora Michela Lombardo che abita dinanzi la guardia medica - ho svegliato mio marito che si è affacciato dal balcone - ha aggiunto - abbiamo visto la dottoressa uscire urlando assieme a un uomo con i pantaloni ancora abbassati. Sono arrivati i carabinieri che hanno soccorso la donna chiamando un'ambulanza e arrestato l'uomo"

